

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

PRESIDENTE

Adesso è arrivato Giubileo perciò non è più assente, perciò prima al Sindaco la parola e poi Angelo Leva. Prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Prima di cominciare il Consiglio Comunale siccome la scorsa settimana ci ha lasciato Virginio Mezzanzanica, che è stato per lunghi anni Presidente dell'ANPI e che credo sia conosciuto a tutti, volevo ricordare la figura di questa persona così anche importante per la nostra comunità con un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Prego, alziamoci.

(Segue minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Adesso Angelo Leva ha presentato una comunicazione in merito alla Giornata dell'Acqua, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Buonasera. Così come ho fatto l'anno scorso, due anni fa e tre anni fa, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua ho portato un testo da far leggere al Presidente del Consiglio Comunale.

Il testo è stato estrapolato direttamente dal sito delle Nazioni Unite. Visto e considerato che si fanno manifestazioni in tutto il mondo legate al problema dell'acqua, almeno questa lettura durante il Consiglio Comunale può essere considerata la manifestazione che Nerviano fa sul territorio.

PRESIDENTE

Va bene.

Il 22 Marzo si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Acqua a Nairobi in Kenya, per ricordare l'importanza di un elemento naturale di primaria necessità che nelle stime degli scienziati andrà nel futuro sempre più scarseggiando.

Nel 1993 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite indicò il 22 Marzo come la prima Giornata Mondiale dell'Acqua. Da allora ogni anno invitano le Nazioni membre a dedicare questo giorno ad espletare le raccomandazioni raggiunte con l'Assemblea Generale e alla promozione delle attività concrete all'interno dei loro Paesi, un'occasione

per affrontare l'importanza di un elemento che è necessario garantire a tutti gli abitanti del mondo e che va rispettato anche attraverso un uso sostenibile dell'ambiente.

L'evento vuole promuovere la necessità delle acque dolci, a favorire la sostenibilità nella gestione delle risorse idriche ed è in questo contesto che si inserisce il tema del World Water Day 2010 che sarà: clean water for a healthy world, acqua pulita per un mondo sano.

Il messaggio che vuole lanciare l'edizione di quest'anno è che l'acqua pulita rappresenta la vita e che la nostra esistenza dipende anche da come proteggiamo la qualità dall'acqua.

L'Onu stima che ogni uomo ha bisogno di 50 litri di acqua giornalieri per bere, cucinare e lavarsi, purtroppo non tutti hanno questa possibilità. Si pensi ad esempio a luoghi come l'Africa dove vi è la desertificazione e alle zone dove si assiste ad un aumento dell'aridità della terra a causa del riscaldamento globale che, secondo recenti studi, negli ultimi quindici anni è raddoppiato.

Anche il Papa ha lanciato un messaggio per l'evento: l'acqua, bene comune della famiglia umana, costituisce un elemento essenziale per la vita. La gestione di questa preziosa risorsa deve essere tale da permettere l'accesso a tutti, soprattutto ai poveri, garantendo la vivibilità del pianeta sia della presente, sia delle future generazioni.

Parlando di sussidiarietà, solidarietà e responsabilità conclude: in tale direzione la gestione sostenibile dell'acqua diviene una sfida socioeconomica ambientale ed etica, tale da coinvolgere non solo le istituzioni ma la società intera.

Cominciamo con l'argomento n. 1.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 17.12.2009, 21.1.2010 E 28.1.2010.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Colombo, Sala Giuseppina, Floris e Girotti.

È stato dato parere favorevole dalla posizione organizzativa dell'Area Amministrativa Dottoressa Silvia Ardizio e ai sensi dell'art. 60 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari messo in votazione, per alzata di mano, il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 17.12.2009, 21.1.2010 e 28.1.2010 che vengono dati per letti, essendo stati, secondo gli accordi, regolarmente depositati e trasmessi in copia ai Capigruppo.

C'è qualche osservazione da fare su questi verbali?

Non ci sono osservazioni, allora passo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17 su 21; c'è qualcuno che si astiene? 17 sono i votanti, astenuti 0; c'è qualcuno contrario? 0 contrari; perciò 17 favorevoli.

Verbale del 21.01.2010, ci sono 17 presenti in aula, c'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto, perciò votanti 16; c'è qualcuno contrario? 0, voti favorevoli 16.

Verbale del 28.01.2010, Consiglieri presenti in aula 17 su 21; c'è qualcuno che si astiene? 0 astenuti, votanti 17; qualcuno contrario? 0 contrari; voti favorevoli 17.

Visto l'esito della votazione dichiaro che i verbali delle sedute del 17.12.2009, 21.01.2010 e 28.01.2010 sono approvati.

Passo all'argomento n. 2.

Punto n. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE IN USO DELLE SALE CIVICHE COMUNALI.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Colombo, Sala Giuseppina, Floris, Girotti.

È stato dato parere favorevole dal responsabile tecnico, la Dottoressa Silvia Ardizio, invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Questo Regolamento è stato discusso nella Commissione consiliare 1^a e prevede, sostanzialmente disciplina in maniera un po' più puntuale l'utilizzo delle nostre sale civiche.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Nervino dispone attualmente delle seguenti sale civiche:

- SALA CIVICA "SANDRO PERTINI" sita nel Capoluogo
- SALA CIVICA SITA IN FRAZIONE S. ILARIO
- SALA CIVICA SITA IN FRAZIONE GARBATOLA
- SALA CIVICA SITA IN FRAZIONE CANTONE;

Rilevata la necessità, al fine di garantire il corretto uso e di salvaguardare le diverse e concorrenti esigenze, di regolamentare la concessione in uso e l'utilizzo di dette sale, come già provveduto con deliberazione consiliare n. 32 del 25.6.2004 per la sala consiliare;

Vista la bozza di "Regolamento per la concessione in uso delle sale civiche comunali" che si compone di n. 9 articoli allegata alla presente;

Dato atto che la commissione consiliare 1^a - Affari Generali e Materie Economico/Finanziarie, riunitasi in data 23 Febbraio 2010, ha esaminato la bozza di cui sopra;

Ritenuto di sottoporre il Regolamento all'approvazione del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/00;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

1. di approvare il Regolamento comunale per la concessione in uso delle sale civiche comunali che si compone di n. 9 articoli, allegato alla presente sotto la lettera A).

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, prego Leva, ha già prenotato, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Buonasera. Scusate, stasera ho la tosse, quindi parlerò poco. Abbiamo avuto l'opportunità di vedere il Regolamento in Commissione e insieme al Consigliere Verpilio abbiamo proposto delle modifiche che sono state accettate da tutti i presenti nella Commissione stessa, senza star lì a fare tutto l'elenco mi sembra che fossero tre o quattro legate all'uso della sala per alcune cose e non per altre, alla fine della Commissione stessa le nostre richieste sono state accettate, sono state integrate in quello che era il Regolamento e io approfitto già per fare anche la dichiarazione di voto, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, c'è qualche altro intervento? Prego, Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Leggendo questo Regolamento mi è balzato all'occhio l'articolo n. 2, comma 3, attività aventi fini commerciali o di lucro, cioè per le concessioni in uso ed è escluso per queste attività, allora facevo riferimento all'utilizzo della sala civica Sandro Pertini da parte del bar della ex Meccanica. Ora, io non è che sia contrario che gli si dia in uso per giocare alle carte, però se stiamo facendo un Regolamento che già è violato, o lo modifichiamo o effettivamente, una volta approvato questo Regolamento, lì non lo potranno più usare (dall'aula si replica fuori campo voce).

No, l'articolo n. 2, il comma 3 che dice: è escluso l'utilizzo per attività aventi fini commerciali o di lucro. O lo modifichiamo o effettivamente...

SINDACO

Sì, se posso...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Ma è l'attività del bar che è fatta nella sala civica.

SINDACO

Posso fare una puntualizzazione? Da quello che era emerso all'interno della Commissione consiliare risultava importante escludere determinati utilizzi, le attività

aventi fini commerciali o di lucro effettivamente, scritto così com'è, può dare adito ad un'interpretazione non corretta, quindi proporrei che possa essere questo articolo... prego, Segretario (dall'aula si replica fuori campo voce)

SEGRETARIO

Ma non è che viene smontato e rimontato, quindi se l'Amministrazione sceglie che lì ci sia un bar per determinate, per offrire un servizio, non è compreso secondo me nel concetto di sala civica. Non so se mi spiego, perché l'utilizzo è fatto per gente che la chiede, ma la usa un pomeriggio e se ne va, ma il bar non si può ipotizzare così.

PRESIDENTE

Eleuteri chiede la parola. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO)

A proposito di quanto suggeriva adesso la Dottoressa, è chiaro che l'utilizzo della sala civica Sandro Pertini ha priorità assoluta rispetto alle attività, voglio dire, se durante un pomeriggio c'è un'associazione o quant'altro che chiede l'utilizzo della sala civica il bar non la utilizza nel modo più assoluto, non viene utilizzata dal bar nel modo più assoluto, si dà priorità alle esigenze che sono lì riportate in via generale.

Per quanto riguarda l'utilizzo non si può ipotizzare, noi sappiamo benissimo che la sala Pertini viene utilizzata anche dai pensionati per fare attività di intrattenimento, musicale, e quindi è da considerare l'utilizzo del bar in questo ambito, non ha un'attività prevalente, rimane comunque una sala civica e qualora ipotizziamo in campagna elettorale o quant'altro ci fosse stata qualsiasi associazione o partito politico che avesse fatto la richiesta di utilizzo, i pensionati avrebbero dovuto rinunciare a fare la loro attività il sabato sera.

PRESIDENTE

Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Va bene, io concordo con te, Orlando, basta scriverlo diversamente. Qua non c'è scritto, lo possono utilizzare le associazioni per le loro attività o che, è nelle esclusioni che c'è scritto: attività aventi fini commerciali o di lucro. O si modifica e si scrive quello che tu stai dicendo, che condivido, ma così come è scritto non possono fare attività commerciali all'interno della sala civica, questo è che è scritto qua, altrimenti

modifichiamo, salvo disposizioni di Giunta, altrimenti mettete, perché il bar è un'attività commerciale, è a fini di lucro e qua lo esclude questo. L'associazione pensionati non ha attività né commerciali né a fini di lucro, sono due cose distinte.

Che poi si possa utilizzare quando è vuota per fare altre cose o per attività o che, io non ho niente in contrario, sto dicendo che come è scritto qua non si potrà più fare, questo è. Visto che lì ci è stata data una disposizione di utilizzarla con il criterio che dicevi tu, ma da adesso in avanti quella disposizione è illegittima.

PRESIDENTE

Adesso stiamo pensando come modificarla eventualmente.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

O si aggiunge un comma, si mette il comma 4, non so a chi dare... il Sindaco e la Giunta, oppure salvo decisione dell'Amministrazione per deroghe in merito, o qualcosa del genere. Veda Lei come metterlo, se si aggiunge un comma che dà questa discrezionalità logicamente, poi sarà fatto un atto che autorizzi determinate cose e si rende legittimo.

SINDACO

Provo a leggere una formulazione... no, forse c'era il Consigliere Leva.

PRESIDENTE

Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

In Commissione era venuta fuori un'idea. Adesso, che il bar sia di fianco alla sala Pertini, che il bar abbia un'attività a scopo di lucro, quando utilizza la sala Pertini aumenta quello che è il suo spazio e aumenta quello che è il suo lucro. Adesso, senza fare torto a nessuno, se quando nessuno richiede la sala e il bar la utilizza per i tavoli per giocare a carte, quindi porta il caffè, porta l'acqua minerale e porta acqua e menta, e qualcun altro, così come abbiamo detto in Commissione, non può utilizzarla per scopi di lucro, anche se per disposizioni particolari della Giunta e tutto quello che vogliamo, decade il ragionamento che abbiamo fatto in Commissione, perché se abbiamo detto che non deve essere utilizzata per un certo tipo di attività, il vantaggio del bar è che ha la porta che dà sulla sala civica e può essere lo svantaggio di un altro bar che non ha la porta che dà sulla sala civica, poi magari un altro bar chiede

di poter fare un torneo di Scala 40 nella sala civica, non gli viene dato perché non viene relazionata all'interno di quello che può essere la decisione della Giunta. Più che altro è quello.

SINDACO

Il ragionamento di fondo da fare sul rispetto all'utilizzo e poi anche a come è conformato di fatto questo luogo, mi pare che sia evidente che la destinazione principale data è quella della sala civica poi, di volta in volta, attraverso un sistema convenzionale questa sala civica viene utilizzata anche per attività diverse che sono poi quelle che di fatto hanno consentito a questo luogo di rimanere se non altro integro e curato.

Io questa preoccupazione, Consigliere Leva, non l'avrei, nel senso che non credo che sia interesse di qualcuno che ha un locale che funziona di andare a prendersi la sala civica per farsi il torneo di scala.

Per superare l'impasse io proporrei di fare una proposta di questo tipo: "sono fatte salve eventuali deroghe per l'attività del bar adiacente disposte dall'Amministrazione Comunale" in maniera tale che possa essere data la possibilità, quando non utilizzata, di svolgere anche l'attività del bar anche da quella parte, tenuto conto che... (dall'aula si replica fuori campo voce) no, dopo lì c'è la convenzione che è regolata con contratto.

PRESIDENTE

Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Adesso non so se nella convenzione regolata dal contratto c'è anche l'utilizzo della sala, perché se non c'è l'utilizzo della sala questi dovrebbero pagare ogni volta che questa sala viene utilizzata. Visto che... non ricordo bene come possa essere il contratto, però se la utilizzano e non è all'interno di quello che è il contratto devono pagare alla fine, così come se qualcuno utilizza la sala per uno degli scopi che sono all'interno del Regolamento, paga.

PRESIDENTE

Allora viene modificato, è l'articolo 2, comma 3, l'ultimo punto, attività aventi fini commerciali e di lucro diventa: "sono fatte salve le eventuali deroghe per l'attività del bar adiacente, disposte dall'Amministrazione Comunale a titolo oneroso", che si aggiunge come altro comma, anche se non è numerato, lo facciamo come comma 4, allora diventa comma 4.

C'è qualche altro intervento in merito? Sala Giuseppina, prego.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Buonasera, scusate il ritardo. Condivido la perplessità del Consigliere, la proposta del Consigliere Sala Carlo, però siccome questo è un Regolamento che regola tutte le sale civiche in uso comunale, quando poi nell'articolo 2, che vale per tutte le sale civiche, ci infiliamo il bar, il bar della sala civica di Nerviano, altrimenti gli altri bar dove sono? Non so se mi sono spiegata. Qui viene identificato, capisce? C'è la sala civica di Cantone.

SINDACO

È un falso problema.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non è un falso problema.

SINDACO

Uno ce n'è però.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non ha importanza, però va identificato perché uno dice qual è l'altro bar? Non ce ne sono di bar, in particolare (Sovrapposizione di voci).

SINDACO

Chiaro, ho capito il senso, adiacente alla sala civica Pertini, grazie a te.

PRESIDENTE

Dopo bar, adiacente alla sala civica Pertini, va bene.

C'è qualche altra osservazione? Bellini, prego.

CONSIGLIERE BELLINI LAURA (L'ULIVO PER NERVIANO)

Io soppeserei un attimino la proposta del titolo oneroso, in quanto se la sala civica Pertini è inutilizzata, non è usata, se viene usata momentaneamente dal bar per un utilizzo che comunque serve a tenere quell'area pulita, ordinata e bene o male controllata, io non credo che sia da sottolineare il fatto di titolo oneroso, direi: salvo disposizioni diverse del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Sindaco la risposta.

SINDACO

No, io credo invece che sia importante questa questione proprio perché come ricordavano loro prima, al fondo rimane comunque una gestione privatistica che ha una finalità di lucro. Fosse gestito da un'associazione sarebbe probabilmente un ragionamento differente, essendo un'attività a tutti gli effetti commerciale, è giusto che siano messi tutti nelle stesse condizioni, per cui secondo me è opportuno, salvo verificare la convenzione che adesso a memoria non ricordo e che prevede che disciplini anche l'utilizzo di quegli spazi, perché già in passato quando sono state fatte alcune iniziative, eccetera, l'utilizzo della sala era regolato attraverso il pagamento del corrispettivo.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto.

È arrivato Floris, risulta assente Girotti, siamo in 20 su 21.

Passiamo alle dichiarazioni di voto? Leva l'ha già fatta. C'è qualcun altro che vuole fare la dichiarazione di voto? Allora votiamo.

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 perché è assente Girotti; c'è qualcuno che si astiene? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non ho capito.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non dobbiamo votare prima l'emendamento?

PRESIDENTE

Va bene, votiamo allora prima l'emendamento. Si vota l'emendamento apportato.

Presenti in aula 20 su 21; c'è qualcuno che si astiene? 0, perciò 20 votanti; c'è qualcuno contrario all'emendamento? 0; voti favorevoli? 20.

Perciò è stato emendato l'articolo 2, è stato aggiunto il comma 4.

Adesso votiamo tutto. Consiglieri presenti in aula 20 su 21 perché è assente Girotti; c'è qualcuno che si astiene? 0, votanti 20; c'è qualcuno contrario? 0; voti favorevoli? 20.

Perciò dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra e metto anche in votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 20 su 21, perché è assente Girotti; c'è qualcuno che si astiene all'immediata eseguibilità? 0, votanti 20; c'è qualcuno contrario? 0; voti favorevoli? 20.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata anche la proposta di immediata esigibilità.
Passiamo all'argomento n. 3.

PUNTO N. 3 OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE CONSULTE.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Girotti.

È stato dato parere favorevole dalla posizione organizzativa Dottoressa Silvia Ardizio per quanto riguarda l'Area Amministrativa e invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego, Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Anche su questo Regolamento formulerò una proposta di emendamento che è sostanzialmente legata alle mozioni che poi sono pervenute successivamente e che riguardano l'istituzione della Consulta Giovani, proprio perché al fine di garantire l'opportunità di istituire consulte tematiche anche fuori dall'ambito delle associazioni, per come era stato strutturato il Regolamento, questo non era possibile farlo, perché il nostro Regolamento legava le consulte tematiche agli ambiti delle nostre associazioni.

Per questa ragione ho distribuito poco prima dell'inizio del Consiglio Comunale un testo dove propongo che vengano modificati i primi due commi dell'attuale testo che è depositato in Consiglio, riformulandolo in questa maniera.

Nella nuova versione, articolo 3: Consulte tematiche.

Il primo comma diventa: "Le consulte tematiche possono essere su argomenti specifici oppure finalizzate a rappresentare le associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni".

Il secondo comma: "Le consulte su argomenti specifici, ad esempio giovani, anziani, handicap, eccetera, sono istituite con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la deliberazione di istituzione detterà a seconda dell'argomento la normativa di dettaglio in merito alla costituzione delle consulte medesime."

Il terzo comma riprende invece dicendo: "Le consulte finalizzate a rappresentare le associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni nei vari settori della vita comunitaria nervianese della quale hanno una profonda conoscenza, vivendo il territorio nella sua quotidianità, coincidono con le aree tematiche in cui sono raggruppate le associazioni iscritte nel registro delle associazioni comunali" e quindi riprende la declinazione "La consulta delle associazioni che svolgono attività culturali, le associazioni che svolgono attività di volontariato sociale e di carattere sanitario e la

consulta delle associazioni che svolgono attività di tutela dell'ambiente, Protezione Civile e le consulte delle associazioni dell'attività sportive e del tempo libero."

Questa è la proposta emendativa da fare all'attuale testo che viene questa sera proposto.

Do lettura della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 51 dello Statuto del Comune di Nerviano che prevede la possibilità di istituire delle consulte di settore o territoriali come segue: "Il consiglio comunale può avvalersi di consulte di settore su tematiche specifiche: giovani, cultura, solidarietà sociale, iconologia o altre e anche di consulte di quartiere e/o di frazione, con l'apporto dell'associazionismo, secondo apposito regolamento";

Vista la bozza di "Regolamento comunale per le consulte" allegata alla presente che si compone di n.14 articoli;

Dato atto che la commissione consiliare prima - affari generali e materie economico/finanziarie, riunitasi in data 23 febbraio 2010, ha esaminato la bozza di cui sopra;

Ritenuto di sottoporre il regolamento all'approvazione del Consiglio Comunale;

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/00;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

1. di approvare il regolamento comunale per le consulte che si compone di n. 14 articoli, come da allegato alla presente sotto la lettera A).

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Angelo Leva, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Così come per l'altro Regolamento anche nel caso di questo durante la Commissione abbiamo chiesto di apportare delle modifiche e le modifiche sono state accettate dai membri della Commissione stessa.

Una era legata alle percentuali di partecipazione all'interno delle consulte tra capoluogo e frazioni mentre l'altra, che credo sia quella fondamentale come modifica, era quella che è stata estrapolata dal Regolamento per la

partecipazione, cioè non far partecipare solo i residenti a Nerviano ma anche persone che hanno, estrapolato dal Regolamento partecipazione, rapporti da almeno un anno con il territorio comunale per ragioni di lavoro, studio o domicilio, precisati e sottoscritti da apposita dichiarazione rilasciata sotto la propria responsabilità.

Per quanto riguarda invece la modifica che vuole apportare il Sindaco, la domanda che mi faccio è, prima il comma 1 diceva: "rappresentare le sole associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni". Adesso non ho il Regolamento a portata di mano, però mi sembra che ogni associazione deve dare dei nominativi di persone che poi devono essere votate. Giusto?

Bene, mentre nel nuovo comma 1 si dice: "Le consulte tematiche possono essere su argomenti specifici oppure finalizzate a rappresentare associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni". Per argomenti specifici non so poi come si gestirà il numero di persone partecipanti alla consulta stessa, perché se Lei ha già la soluzione ce la può dire così almeno...

PRESIDENTE

Sindaco la risposta.

SINDACO

Sì, la soluzione è scritta nel 2° comma, nel senso che dice che le consulte su argomenti specifici, come per esempio la Consulta dei Giovani, sono istituite con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, sarà la deliberazione stessa quindi che detterà a seconda dell'argomento la normativa di dettaglio. Questo perché? All'interno di questo Regolamento, come ben ricorderai, sono state proprio declinate puntualmente in base al numero delle associazioni, in base alla rappresentanza che hanno tutti i pesi e le misure relative a quelle associazioni che sono iscritte ai Registri.

Siccome diventava sostanzialmente complicato riscrivere da punto e da capo un altro Regolamento che entrasse puntualmente su questioni invece relative a consulte istituite su argomenti specifici, mi è sembrato più opportuno dire lasciamo una possibilità che è quella di istituire le consulte su questioni specifiche, ma la loro struttura verrà disciplinata all'interno della deliberazione consiliare che le istituirà.

PRESIDENTE

Grazie. Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Il comma 2 l'ho letto, il problema è che con il comma 2, come stava dicendo il Sindaco adesso, non si risolve quello che è riportato dal comma 1 legato alle consulte con argomenti specifici. Non so se valeva la pena a questo punto eventualmente rimandare il punto all'Ordine del Giorno, rivederci in Commissione, perché in Commissione mi sembra che abbiamo avuto la possibilità di discutere liberamente apertamente e anche a fronte di modifiche, accettate le modifiche ed eventualmente riportarlo, perché adesso capiterà che per la Consulta Giovani ci si dovrà trovare come Commissione e poi come Consiglio Comunale, poi può darsi che capiti ancora la Consulta Anziani e poi con la Consulta Handicap. Se la cosa la risolvevamo una volta per tutte era risolta e basta, questo è il mio parere. Poi va ben in questo modo, va bene anche frazionato nel tempo.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Io credo... anch'io ho fatto una riflessione simile a questa, pensando però che su argomenti specifici diventa difficile calibrare il numero delle associazioni. Cioè mentre da una parte abbiamo il registro, abbiamo le aree tematiche, quindi c'è una definizione molto precisa e abbiamo soprattutto poi un numero di associazioni già iscritte e già registrate, sull'altro potrebbe cominciare a diventare complicato, perché stiamo ragionando oggi, ragioneremo più avanti sulle questioni giovanili da una parte, domani potrebbero essere gli anziani, potrebbe essere una consulta specifica sull'handicap e di volta in volta però andranno secondo me calibrate, proprio perché partiamo non da dati certi, ma da ipotesi che potrebbero verificarsi.

Potrebbe quindi esserci la necessità, che ne so io, sugli anziani piuttosto che sull'handicap di istituire una Commissione molto larga piuttosto che una Commissione piuttosto ristretta, per cui io proporrei di mantenere questo tipo di formulazione che ci consente comunque di dare corso e dare anche la risposta a quanto poi proposto nei successivi punti all'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE

Cantafio, prego.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Su questo punto il gruppo di maggioranza è d'accordo su questa proposta di emendamento che ha appena letto e

accennato il Sindaco. Naturalmente come c'è in premessa dell'emendamento questo è stato fatto anche alla luce dei punti successivi che poi affronteremo specificatamente su questo argomento, quindi noi siamo d'accordo nel condividere questa proposta di emendamento in questo momento, così come è stata stilata.

Poi naturalmente questo è un discorso di oggi, se si dovesse verificare strada facendo che anche questo emendamento dovesse creare qualche piccolo problema, a questo punto qua però, naturalmente questo viene fatto per estrapolare questi argomenti specifici da quello che è la struttura delle associazioni regolarmente iscritte, eccetera, eccetera.

Quindi il gruppo di maggioranza condivide questa proposta di emendamento.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Prima c'era Marco Verpilio. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Due sole richieste più che altro dal punto di vista formale e non della sostanza, il comma 1 dice: "Le consulte tematiche possono essere su argomenti specifici", o manca istituite o possiamo mettere vertere di argomenti specifici o qualcosa, possono essere istituite su argomenti o per argomenti specifici. Cioè, possono essere su argomenti è un po'...

Nel comma 2 invece la definizione handicap, so che di solito c'è molta attenzione su questo tipo di... non so se è ripresa da altre normative o è il solito diversamente abili che viene utilizzato. Adesso non so quale sia la definizione che viene utilizzata in questo momento. So che di solito c'è un po' di riguardo in questo senso.

PRESIDENTE

Tutte e due accettate. Giuseppina Sala, prego.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Io non voglio intervenire assolutamente su quanto la Commissione ha fatto, che ha fatto egregiamente, volevo porre l'attenzione del Consiglio Comunale però all'articolo 3, comma 4. In fondo al comma 4, se il numero delle associazioni appartenenti all'area è minore di 5, ogni associazione potrà candidare anche 2 nominativi.

Mi sembra un po' tirata questa, io capisco che si voglia dare, permettere a tutte le associazioni di essere rappresentate nella consulta, articolo 3, comma 4, in fondo proprio al comma 4, ultimo paragrafo - vede Sindaco? - che si voglia dare la rappresentatività ad ogni

associazione però è pur vero che se ci sono pochi candidati magari rischiamo di avere una consulta fatta praticamente da due o tre associazioni e la fanno un po' da padrone, in questo senso, per capire lo spirito per cui si voglia costituire una consulta anche se il numero delle associazioni che ne fanno richiesta, o perlomeno che potrebbero appartenere a questa consulta, sono pochissime e addirittura hanno diritto a mettere due candidati, poi rischiamo di avere una consulta fatta solo da due associazioni al limite, perché non c'è il numero, forse era meglio magari non costituirla, non lo so, vorrei sapere lo spirito del legislatore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco la risposta.

SINDACO

Senza voler fare il legislatore, limitiamoci a fare i Regolamenti comunali che sono già una bella fatica loro. Giusta osservazione, ma lo spirito è stato proprio questo. Allora, siccome vi sono per esempio nell'ambito delle attività culturali si riconosce un gran numero di associazioni, magari se andiamo in qualche altra consulta che è un po' più specifica, come quella dell'Ambiente piuttosto che della Protezione Civile, le associazioni lì si riducono notevolmente. L'idea di estenderlo a 2 non è tanto quello, a 2 componenti se sono meno di 5 le associazioni appartenenti ad ogni area, era quello di non fare una consulta con 2 persone ma a me pare che stia un po' nelle cose il fatto che nascano delle consulte che siano legate a progetti importanti, sostanziosi, quindi la necessità di mettere insieme un aggregato più ampio, più vasto.

Qual è il limite che c'è? Che noi avendo messo le aree tematiche, se le associazioni presenti nel nostro territorio sull'area tematica della Protezione Civile, faccio un esempio, fossero 2 non possiamo dire che non esiste, non ha una rilevanza perché il numero delle associazioni è ridotto, avrebbe molto poco senso fare una consulta con un rappresentante per ogni associazione e quindi lo spirito era quello di allargare, stante l'esiguo numero delle associazioni iscritte in quella categoria, di allargare un po' di più il numero dei componenti affinché possa esserci il contributo di tutti.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi Massimo ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera a tutti. Sul contenuto del Regolamento la Lega non può essere che a favore di quanto scritto nel Regolamento in quanto con la mozione che abbiamo presentato all'inizio del mese di Febbraio andavamo a sollecitare la Consulta Giovani, quindi sicuramente per il testo siamo a favore.

La cosa che vorrei chiedere al Signor Sindaco è sapere se il Regolamento delle consulte era già previsto oppure è stata la mozione che ha presentato il gruppo della Lega ad inizio Febbraio a sollecitare l'arrivo della consulta, perché andando a leggere nel programma di questa Amministrazione Comunale, che ultimamente sto leggendo e vedo che molto poco viene fatto di questo programma, si parla della partecipazione, è al primo punto del programma di questa Amministrazione Comunale, e si dice: "La partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione Comunale è fondamentale. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini occorrerà individuare nel nuovo Statuto comunale strumenti che consentano ai cittadini non solo di essere informati sull'operato dell'Amministrazione, ma anche di partecipazione", e ci si riferisce alle consulte.

Con lo Statuto nuovo, all'articolo 51 si dice proprio che il Consiglio Comunale può avvalersi di consulte di settore su tematiche specifiche e si parla anche di giovani, cultura e solidarietà. Quindi io chiedo ancora al Sindaco e ai rappresentanti della maggioranza se questo Regolamento fa parte della programmazione ormai nota di questa maggioranza, che nessuno vede, oppure viene fatto solamente perché il gruppo della Lega ha presentato una mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Fuori di polemica, il ragionamento è stato fatto ed è nato, non lo dico adesso perché debba difendere l'operato, perché poi le sollecitazioni che giungono dall'opposizione sono sempre utili, era nel piano degli obiettivi dell'area della segreteria dello scorso anno ed è stato realizzato intorno al mese di Novembre, una prima bozza, una prima stesura, quando poi si tratta di testi normativi probabilmente necessitano di essere poi comparati con altri Regolamenti, con lo Statuto e quant'altro, per cui sicuramente se vogliamo dirla tutta ha contribuito anche certamente la sollecitazione che arrivava, però cerchiamo di portare a termine quello che abbiamo scritto nel

programma elettorale, credo che questo sia un Regolamento che possa essere utile per tutti e che dia strumenti al di là di chi oggi è seduto qui e domani potrebbe essere seduto da qualche altra parte. Penso questo, è sicuramente uno strumento in più che ci diamo, è uno strumento che bisognerà poi imparare anche ad utilizzare ed è uno strumento in più messo a disposizione dei cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Eleuteri, prego.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Il Sindaco è stato molto delicato nell'espone, ed effettivamente è vero, noi alla fine di metà Ottobre, fine Novembre, eravamo assolutamente pronti, ci sono stati problemi di salute che mi hanno anche riguardato e di conseguenza lo spostamento della convocazione della Commissione prevalentemente è avvenuto per questo. Poi si ringrazia sempre anche da parte mia tanto il contributo dei commissari che partecipano alla Commissione ma anche le sollecitazioni che vengono dall'opposizione che ci danno l'opportunità di procedere su ciò che stiamo realizzando anche in modo celere e più convinti.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora passiamo direttamente alle votazioni.

Prima di tutto bisogna votare l'emendamento. Sindaco, lo rilegge? Grazie.

SINDACO

Il testo emendato sono i primi due commi con i suggerimenti che dava, l'articolo 3: Consulte tematiche.

Al comma 1 dice: "Le consulte tematiche possono essere istituite su argomenti specifici oppure finalizzate a rappresentare le associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni".

Al 2° comma dice: "Le consulte su argomenti specifici, ad esempio giovani, anziani, diversamente abili, sono istituite con apposita deliberazione del Consiglio Comunale. La deliberazione di istituzione detterà a seconda dell'argomento la normativa di dettaglio in merito alla costituzione delle consulte medesime."

Il 3° comma dice: "Le consulte finalizzate a rappresentare le associazioni iscritte nel Registro comunale delle Associazioni nei vari settori della vita comunitaria nervianese della quale hanno una profonda

conoscenza, vivendo il territorio nella sua quotidianità, coincidono con le aree tematiche in cui sono raggruppate le associazioni iscritte nel Registro delle Associazioni comunali e quindi:

- a) consulta delle associazioni che svolgono attività culturali;
- b) consulta delle associazioni che svolgono attività di volontariato di carattere sanitario;
- c) consulta delle associazioni che svolgono attività di tutela dell'ambiente e di Protezione Civile;
- d) consulta delle associazioni che svolgono attività sportive e/o del tempo libero."

PRESIDENTE

Grazie, ora votiamo questo emendamento.

Consiglieri presenti in aula 20, perché è assente Girotti; c'è qualcuno che si astiene... sono 19, è assente anche... allora sono 18, Floris e Giubileo.

Sono 18 i presenti in aula; c'è qualcuno che si astiene? 0, votanti 18; contrari? 0; voti favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione passa l'emendamento.

Adesso votiamo invece la deliberazione per quanto riguarda l'intero Regolamento.

Sono presenti in aula, adesso è entrato Giubileo, perciò sono 19, e anche Floris, 20, è assente soltanto Girotti, sono 20 i presenti in aula; c'è qualcuno che si astiene? 0, votanti sono 20; c'è qualcuno contrario? 0; perciò sono 20 i favorevoli.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione per quanto riguarda il Regolamento.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

20 sono i votanti. Consiglieri astenuti sull'immediata eseguibilità? 0, Consiglieri votanti 20; contrari? 0; voti favorevoli? 20.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità per quanto riguarda il Regolamento delle consulte.

Passiamo all'argomento n. 4. Cambiamo il Regolamento perché stiamo parlando invece del Regolamento dell'I.C.I..

Punto n. 4 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Girotti.

È stato dato parere favorevole dalla responsabile tecnica e contabile Dottoressa Maria Cristina Cribioli e invito l'Assessore alle Attività Finanziarie, Avvocato Carugo Alberto, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE CARUGO

Grazie e buonasera. Questa delibera riguarda la modifica del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili che è già stata discussa all'interno della Commissione 1^a dell'11 di Marzo in cui si sono discusse queste modifiche a quelli che sono gli articoli, ad alcuni articoli del Regolamento, in particolar modo all'articolo 3, all'articolo 3-bis, al 5, al 12 e al 16.

Dato che è stata già discussa all'interno della Commissione lascio spazio eventualmente a quello che è il dibattito e vado a leggere la proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Regolamento I.C.I., approvato con propria deliberazione n. 103 del 29/10/1999, inoltrato al Ministero delle Finanze con nota prot. 564 del 12/01/2000, assentito senza rilievi sia dell'Organo Regionale di Controllo che dello stesso Ministero;

Viste le successive deliberazioni n. 85/C.C. del 23/12/2003, n. 25/C.C. del 30/04/2004, n. 125/C.S. dell'8/6/2006 e n. 24/C.C. del 28/03/2008 di modifica del suddetto Regolamento I.C.I.;

Vista la proposta di modifica esaminata dalla Commissione Consiliare 1^a - Affari Generali e Materie Economico/Finanziarie - nella seduta dell'11/03/2010;

Dato atto che l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, a decorrere dal 1° gennaio 2002 stabilisce che: "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali,

nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° Gennaio dell'anno di riferimento”;

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 17 Dicembre 2009, che proroga al 30 Aprile il termine entro cui approvare il bilancio di previsione dell'anno 2010;

Visto il parere sopra riportato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

DELIBERA

- 1) di apportare al vigente Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili le modifiche agli artt. 3, 3-bis, 5, 12 e 16 così come evidenziate nell'allegato A);
- 2) di dare atto che il nuovo testo del Regolamento è quello di cui all'allegato B) e che tali modifiche hanno effetto dal 1° Gennaio 2010;
- 3) di ritrasmettere, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/977 copia conforme del Regolamento, unitamente alla presente deliberazione, al Ministero delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, Direzione Generale Fiscalità Locale, e di pubblicare l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Ho partecipato alla Commissione come pubblico, io non faccio parte della Commissione, avevo posto delle domande, in special modo su questo Regolamento, in buona sostanza sull'articolo 3.3, sulle pertinenze dei garage che il vecchio Regolamento lo classificava pertinenza se era nei limiti dei 200 metri.

Qua viceversa si fa per quanto riguarda tutto il territorio comunale, e su questo logicamente durante questa Commissione ho fatto una domanda perché poi alla fine quando si passa agli sgravi bisognerebbe capire anche quant'è l'incidenza. Allora ho chiesto quant'è il mancato introito, seguendo questo tipo di scelta che non sono determinate da leggi, ma sono proprio scelte politiche che fa questa maggioranza, e quanti hanno fatto questa richiesta.

Logicamente mi è stato risposto che non si sapeva quanto era il mancato introito e quanti hanno fatto

richiesta è rapportato a zero, cioè nessuno ha fatto richiesta di questo sgravio dell'I.C.I..

Allora la domanda era: perché si fa? Perché se nessuno fa richiesta e non si sa quant'è il mancato introito o che, io mi pongo una domanda, se è qualcosa come qualche centinaio di Euro dico va beh, se qualcuno ha fatto la richiesta si può valutare, però non si può mettere una voce che porta degli sgravi fiscali, in special modo in questo momento, in un momento in cui tutti i Comuni si lamentano delle entrate se non c'è neanche una richiesta per farlo. Fatto così non si saprà quali saranno i riflessi economici che poi il Comune andrà a sostenere.

Per quanto riguarda l'articolo 3-bis è abbastanza curiosa quello che si va a proporre, dice: "Sono altresì equiparati all'abitazione principale quelli occupati dal coniuge superstite che conserva il diritto di abitazione, ex articolo 540 del Codice Civile, sebbene l'uso gratuito fosse stato dato al de cuius". Leggendo questo articolo logicamente ho dovuto approfondire a cosa si riferiva l'articolo 540 del Codice Civile, che è il diritto all'abitazione del coniuge superstite, detto in parole povere.

Per quanto riguarda il de cuius, quando ci sono le locuzioni latine bisogna sempre stare attenti, è quello che è trasmesso per eredità.

In buona sostanza quello che è lo sgravio sui genitori, figli, nonni e nipoti, cioè parenti di secondo grado che sono considerati esenti come la prima casa, si va addirittura a dare, praticamente se uno muore lascia anche il diritto di sgravio dell'I.C.I. al superstite.

Ma il vero problema qual è? Che se è coniuge ed è prima abitazione, se fosse ereditato la proprietà non pagherebbe comunque l'I.C.I., in questo caso significherebbe che questo locale fosse intestato ad un altro e logicamente, non so, il fratello, che lo lasciava al fratello a costo zero perché deve dichiarare per essere sgravato che non prende affitto, praticamente il coniuge superstite anche lui ha diritto, o il coniuge superstite, o il convivente o la convivente o che, hanno diritto allo sgravio dell'I.C.I..

Già io ero dubbioso quando si è aggiunto genitori, figli, nonni e nipoti, perché poi alla fine se uno non paga l'affitto, anche se paga qualche centinaio di Euro, 10 all'anno, penso che non sia una cosa molto onerosa, anzi, dovrebbe essere contento, ma qua addirittura se si estende così non capisco il motivo, e anche qua non si capisce poi quali sono le mancate entrate, perché quando si parla di provvedimenti in un momento di ristrettezze come questi, bisognerebbe avere i conti alla mano perché magari scelte anche condivisibili che poi vanno a

riflettersi su tutto quello che è il fattore economico di questa Amministrazione, bisognerebbe che corredate a queste proposte di sgravi fiscali ci siano quelle che sono le mancate entrate, perché poi bisogna far fronte in altri modi a queste scelte di tipo politico.

Io penso che se uno abbia ereditato il diritto all'abitazione, non paga l'affitto, non paga niente, anche se paga l'I.C.I. penso che non sia una cosa così trascendentale da poter modificare il Regolamento per queste cose.

Per quanto riguarda lo stesso, l'abitazione non mi sembra logico che se io abito qua, mi prendo il garage a Sant'Ilario per lasciare la macchina, la mattina vado a piedi a Sant'Ilario per prendere la macchina e alla sera quando la porto vado a casa a piedi e mi faccio due chilometri. Non credo che siano cose che diano risposte, quantomeno il buonsenso mi porta a dire che non si può dire che è un vantaggio al cittadino, perché è una situazione che non si crea. Qua si potrebbe dire che, pensando anche male, che se uno vuol prendere l'affitto in nero, avere il garage in nero o fare alcune cose in nero, è ben giustificato perché poi non si paga neanche l'I.C.I..

Penso che sia una scelta non condivisibile e non sapendo neanche che portata di sgravi avrà su quello che è il bilancio delle entrate.

L'altro discorso è all'articolo 5. Articolo 5, comma 5, che dice: "Se l'area edificabile ha una capacità edificatoria limitata, esempio, terreno lungo e stretto, terreno attraversato da cavi elettrici, piccolo appezzamento considerato nel P.G.T. area edificabile ma così piccolo da non poter essere edificato, rispetto delle distanze, il valore che si determinerà terrà conto di questa limitata capacità edificatoria, la riduzione del valore dell'area edificabile spetta dal periodo d'imposta anno solare di cui si presenta la domanda."

Ora, non è l'area piccola che dà la capacità edificatoria, la capacità edificatoria è data dagli strumenti del P.G.T.. È chiaro che è rapportata, se è 100 metri avrà un metro quadro/un metro cubo, se sono 30 metri avrà una capacità edificatoria di 30, se è 10.000, 10.000 e viceversa.

Capisco la capacità edificatoria si intende incapacità edificatoria, che non posso costruire. Allora in quel caso la situazione sarebbe di una modifica della destinazione, perché se uno non ha possibilità di edificare basta che richieda che non sia più il terreno edificabile e logicamente perde la capacità edificatoria.

Se nel caso invece è attraversato da cavi elettrici, la capacità edificatoria la mantiene comunque perché

questa capacità edificatoria può essere costruita sul terreno a fianco, per cui questo non rientra dal valore, perché qua si dice abbassiamo il valore e pago meno I.C.I., ma non mi sembra giusto in questa situazione perché in ogni caso se uno non vuole pagare l'I.C.I. c'è un motivo molto semplice, si cambia destinazione d'uso e questo pagherà per la destinazione che ha, ma avere un terreno che ha un valore, ha una capacità edificatoria identica ad un'altra e per vari motivi chiedere anche lo sgravio o la riduzione del valore di quell'area che il P.G.T. gli determina, non mi sembra né corretto né giusto, né giusto neanche nei confronti di tutti gli altri che pagano.

PRESIDENTE

Avvocato.

ASSESSORE CARUGO

Per rispondere a quelle che sono le critiche, chiamiamole in questo modo, sollevate dal Consigliere Sala già durante la Commissione consiliare.

Partendo dalla fine, quindi dall'articolo 5, prima una premessa, innanzi tutto questo articolo, l'articolo 5 era già previsto nel precedente Regolamento, non è stato normato o modificato, era già previsto.

Per quanto riguarda la capacità edificatoria limitata, la capacità edificatoria limitata deriva e si determina sicuramente da quelli che sono gli strumenti di piano, gli strumenti quindi di P.G.T. ma anche da altri limiti, quindi imposti dal Codice Civile, derivano quindi dalle vedute, derivano dalle distanze, da tantissime altre cose che limitano la capacità edificatoria.

Ora, questa norma permette e garantisce quelle situazioni, diciamo così, estreme, dove si verificherebbe altrimenti che un soggetto qualsiasi potrebbe dover pagare un terreno, un'I.C.I. piena su un terreno considerato edificabile quando di fatto questo non lo è. Faccio un esempio tipico di chi ha una villetta con un piccolo terreno che per le distanze non può costruire, il condominio che eventualmente ha una parte comune che è un terreno considerato edificabile ai fini del P.G.T., ma che in realtà mai potrà costruire.

Da questo punto di vista è chiaro quindi che questa norma secondo me deve essere mantenuta per permettere e garantire a tutti i soggetti che sono in queste situazioni che la capacità edificatoria non imponga loro il pagamento di un'I.C.I. piena.

Per quanto riguarda invece l'articolo 3-bis, qui io chiaramente vorrei fare due precisazioni. Secondo me l'interpretazione che viene data di questo articolo viene

fatta in maniera fuorviante perché non viene letta nell'interno di quello che è invece la normativa del Codice Civile su cui ci si vuole tutelare.

Qua una prima parte di questa norma, quindi richiamando il 540, tutela la situazione della cosiddetta riserva del diritto di abitazione, ma si tratta della riserva del coniuge a favore quindi nel caso dei cosiddetti legittimali, quindi il coniuge, quando si verifica una situazione particolare che il soggetto, in questo caso il famoso de cuius, che è nientemeno che il marito defunto o la moglie viceversa, a seconda del caso, se è deceduto e ha lasciato un testamento.

Ora, la legge riserva a favore del coniuge sempre legittimario una riserva di legittima, quindi nella proprietà noi avremo un soggetto proprietario, magari il soggetto che ho il testamento, quindi il soggetto X che sarà proprietario del 75% e la riserva di legittima di proprietà a favore della moglie per il 25.

Se non introduciamo questa norma la moglie in questa situazione si ritroverebbe a pagare l'I.C.I.. Ora, noi invece quello che andiamo a garantire è il diritto di abitazione, il fatto che Lei ci abita e sarà esentata dall'I.C.I.. Io credo che è una norma di armonia rispetto a quella che era stata la previsione, poi magari non condivisa da parte sua, questo non lo so, relativa a quella che era stata l'equiparazione l'anno precedente e la concessione in uso a quelli che erano i parenti in linea retta fino al secondo grado. Questo per l'articolo 3-bis.

Invece per l'articolo 3, il comma 3, riguardante il fatto che abbiamo modificato sulla pertinenzialità le distanze. Prima si considerava pertinente e quindi l'esenzione per i box distanti fino a 200 metri. Ora, chiamiamola così, la ratio legis di quello che è stata questa modifica io credo che in Commissione sia stata espressa chiaramente, in Commissione è stata espressa la motivazione, cioè il fatto che quelle che erano le norme di attuazione del futuro P.G.T. andavano a prevedere un obbligo di reperire le autorimesse nel centro storico con l'impossibilità per poi permettere ad un soggetto che in centro storico aveva la casa e anche eventualmente un box, come ha detto Lei, a Sant'Ilario fosse considerato pertinenza, altrimenti era un limite, perché chiaramente, essendo superiore a 200 metri, andava a pagare interamente, e questo a fronte anche ormai della giurisprudenza nuova della Cassazione che ha stabilito che all'interno della stessa città è indipendente la distanza ai fini della pertinenzialità, quello che conta è l'esistenza solamente di un box, quindi di una sola

singola unità quale box, ai fini del riconoscimento della locazione come abitazione principale.

Per cui io credo che sia ragionevole la modifica che è stata introdotta proprio a garanzia di coloro che sono abitanti nel centro storico e che altrimenti nell'irreperibilità di quello che è un box in quella zona sarebbero chiaramente limitati, ingiustificatamente secondo me rispetto ad altri soggetti che invece hanno più possibilità di ottenerli.

Dal punto di vista di quello che è la previsione economica, è chiaro che qua la previsione economica non avendo mai avuto le prove, cioè non è che abbiamo mai avuto precedentemente né delle richieste né la possibilità di fare, perché non sappiamo chi le farà e soprattutto quanti saranno, la scelta viene a monte, la scelta, ed è giusto, è politica, quindi è quella, e indipendentemente da quello che potrà essere l'incidenza poi sul bilancio, perché non è che si fa una scelta politica dicendo se il bilancio sarà troppo gravato allora non va bene e se invece viceversa sarà poco, allora va bene, io credo che si deve partire dall'esatto contrario, prima si fa la scelta politica e se poi questa scelta produrrà degli ammanchi vedremo naturalmente ... ma il preliminare è la scelta politica.

PRESIDENTE

Grazie, Avvocato. Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Però vorrei rispondere all'Assessore e non all'Avvocato altrimenti davvero rinuncierei a rispondere, perché penso che abbia qualità che non potrei far fronte.

Per quanto riguarda l'articolo 540, ed è questo il motivo di questo sgravio, qualora non è proprietario, perché appunto qua si dice, perché se è proprietario eredita dal marito, quantomeno eredita il 50%, essendo prima casa già è sgravato dal pagare l'I.C.I., ma questo è il diritto dell'abitazione al coniuge superstite che fa riferimento questa norma, non tanto al proprietario dell'appartamento. Qualora il vecchio proprietario era esentato in quanto genitore, fratello o parente di secondo grado, questo, oltre al diritto dell'abitazione eredita anche il diritto dell'esenzione all'I.C.I., perché questo è il senso di questa modifica, perché se era proprietario rimane proprietario, è residente, prima casa, non si paga.

Con questo Regolamento dell'I.C.I. noi andiamo a dare, praticamente diamo la facoltà a uno o per atto testamentario o per legge, addirittura di dire tu hai il diritto come atto testamentario, ho il diritto di sgravare a chi lascio quest'atto testamentario anche l'I.C.I.,

oltre a dargli il diritto di abitazione. È questo che io ritengo ingiusto perché è questo il diritto di fatto che gli lascio.

Per quanto riguarda il garage, non è contemplato da nessun Regolamento Edilizio che uno deve fare il garage per forza. Il posto macchina previsto dal P.G.T. è una cosa, il garage in una casa è un'altra. Io posso farmi una casa e non farmi il garage, non lo impone nessun P.G.T. e nessun Regolamento, questo sia chiaro, o quantomeno dagli atti che ho letto io del P.G.T. non risulta, i posti macchina, qualora siano aziende commerciali e industriali, devono reperire i posti macchina, che è un'altra cosa dal garage di una civile abitazione che posso averlo o posso non averlo, questo non importa, o ne posso avere tre o neanche uno, ma il fatto di sgravarlo con l'utilizzo, io trovo il garage a Sant'Ilario e lo utilizzo, beh, adesso, parliamoci chiaro, che uno si alza al mattino e fa tre chilometri a piedi per andare a prendere la macchina e la sera lo fa per ritornare, è poco credibile.

Non capisco neanche questo tipo di scelta politica, perché qua scelta politica si tratta, senza andare a verificare in un momento di ristrettezza economica che i soldi sarebbe più giusti darli in un momento come questo a persone che ne hanno più bisogno, se uno ha la casa, eredita la casa, che paghi l'I.C.I.. Se vuole avere altre macchine, si prende un garage fuori che paghi l'I.C.I., questo è il senso, non vedo quella grande azione politica in una scelta come questa e per questo motivo il Gruppo Indipendente Nervianese voterà contro.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco. Prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Io rispetto sempre le opinioni di tutti però bisogna che ci capiamo su che cosa stiamo discutendo perché i box sono pertinentenza nel momento in cui un atto notarile lega come strumento accessorio, come bene accessorio al bene principale, e questo è l'elemento fondamentale, fintanto che abbiamo pagato l'I.C.I. tutti più o meno ci ricordiamo, se devo dirla tutta non sono particolarmente allarmato sulla perdita di gettito, proprio perché, come diceva l'Assessore Carugo poco fa, quei box che soprattutto all'interno delle aree storiche hanno necessità di essere recuperati o devono essere recuperati e non possono essere recuperati proprio per la mancanza di spazio fisico, e se io lo trovo a 250 metri dal centro storico, pur essendo pertinentenza a tutti gli effetti perché è legato all'abitazione principale, quindi quando andrò a

vendere la casa venderò quella casa e quel box, qui non si tratta di fare un ragionamento di carattere speculativo ma di fare semplicemente un ragionamento di un diritto rispetto al quale la distanza di 200 metri sembrava non reggere più.

È evidente che nessuno andrà ad acquistare un box a Sant'Ilario se abita a Cantone, andando poi magari dal notaio a farselo iscrivere come pertinenza dell'abitazione che è a Cantone perché gli converrebbe sicuramente pagare l'I.C.I., ma questo sta, credo, nella regola del buonsenso perché costa molto meno a pagare 20 Euro di I.C.I. sul box a Sant'Ilario se abito a Cantone che non andare dal notaio, fare l'atto, trascrivere e quindi assimilarlo, non è corretto il termine, ma comunque renderlo pertinenza dell'abitazione principale.

Secondo me è anche mal posta l'altra questione, perché rispetto alla limitata edificabilità sono accaduti diversi casi perché all'interno per esempio di un'area che viene interamente utilizzata, pensiamo ad un Piano di Lottizzazione, ce ne sono diverse di realtà qui a Nerviano dove hanno edificato e all'interno di quel Piano di Lottizzazione però c'è una volumetria residua, volumetria residua che non sarà mai utilizzata. Allora, siccome non potrà mai essere utilizzata per mille e una ragione, perché comunque l'edificio è completato, la struttura è finita, non c'è nessuna necessità, quello che noi abbiamo cercato di normare da questo punto di vista è stato proprio quello di andare a sgravare, tanto non vero che a seguito del rilascio della certificazione dell'Ufficio Tecnico che dichiara la limitata edificabilità, con una delibera apposita della Giunta Comunale sgraveremo del 70% di quell'imposta, proprio perché è un'imposta legata ad un bene che non ha alcun tipo di valore e non è cambiandone la destinazione urbanistica, perché non si può cambiare la destinazione urbanistica, noi abbiamo casi in cui ho avuto modo di riscontrare, e devo dire con qualche difficoltà, su alcune aree pertinenziali, per esempio i corselli dei box o cose di questo genere, dove non esiste una proprietà divisa, quindi assegnata in termini di millesimi ai residenti, soprattutto di quelli che hanno le case a schiera, e si trovano nella condizione di avere proprio su quell'area insiste la limitata edificabilità.

Ora, io non credo sia corretto chiedere il contributo di un cittadino o dei cittadini rispetto al fatto che debbano pagare un'imposta sul corsello del box. Questo è il senso della norma.

Terrei però a tranquillizzare il Consigliere Carlo Sala proprio perché questi casi sono casi estremamente sporadici che però hanno necessità di essere disciplinati nel Regolamento perché diversamente non avremmo lo

strumento per poter esentare o comunque ridurre al minimo quello che è l'imposta comunale che comunque lì deve gravare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, c'è prima Angelo Leva. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Aveva la mano alzata. Va bene, Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io dico, o qua scrivete delle cose e poi ne dite delle altre o non lo so, perché qua dice si considera parimenti pertinenza, significa che non è legato, come diceva il Sindaco, ad un rogito alla casa o che, si considera parimenti significa io ho la casa qua e adesso compro un garage là, per cui non c'entra niente. Quelli legati ai PL hanno sviluppato cubatura, dopo diventano residui, ma prima la cubatura l'hanno sviluppata, altrimenti quello ha costruito con che cosa? Allora il valore ce l'ha, non è che non ha nessun valore. Prima, quando gli serviva, hanno sfruttato il valore e poi quando c'è da pagare dice è superfluo.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Io mi riallaccio al discorso sempre dei box che stava facendo il Consigliere Carlo Sala. È capitato, è capitato addirittura anche a me di avere una pertinenza in centro che poi ho venduto, di un box in centro di Nerviano, però quando lo avevo ancora pagavo la mia I.C.I., che io ho sempre affittato però, per cui si rischia di avere una pertinenza, un box lontano dalla propria abitazione, non possibilitato ad essere sfruttato da chi abita nell'abitazione in quanto è troppo distante, però non ci paghi l'I.C.I. ma lo affitti ad altri.

È un ragionamento, saranno poche le pertinenze, per l'amor del cielo, saranno pochi i box lontani dalla propria abitazione, però rischiamo di fare... Chi usufruisce di un box lontano, non lo so, 700 metri o 500 metri? Se lo hai lì vicino lo puoi sfruttare per te stesso, se lo hai lontano potrebbe essere che tu lo dai in affitto e intanto non paghi il box e ci ricavi. Questa potrebbe essere un'altra soluzione da valutare.

PRESIDENTE

C'è l'Assessore.

ASSESSORE CARUGO

Solamente per chiudere questa vicenda su quello che sono i box, i garage come pertinenza, io credo che qua si parta però da valutazioni completamente sbagliate, perché io credo che il presupposto essenziale per valutare il problema è ormai la definizione chiara che è stata data di pertinenza. Cioè sul termine di pertinenza le Commissioni Tributarie e poi la Cassazione si sono espresse in maniera molto chiara ormai, la pertinenza non coincide né con una distanza limite, purché sia sempre all'interno dello stesso paese dove è ubicato l'immobile, ed è importante che sia solo un box e quindi in quel senso può essere considerato pertinenza.

Dopodiché se ai fini fiscali la pertinenza, quindi tu non paghi l'I.C.I. ma tu il tuo primo box, anche se lo hai sottocasa, oppure il mio primo box che io ce l'ho sotto il mio appartamento, io posso affittarmelo benissimo, basta che io pago il canone, qual è il problema? Ho capito che sarà più facile o più difficile, però il punto di partenza è questo, non è che si può poi andare ad inventare le cose, la pertinenza, intesa come box, ha determinati requisiti. Oggi non è più come poteva essere prima che invece veniva considerato solo quello contiguo alla casa, perché prima diceva così la giurisprudenza, adesso no, ha riconosciuto che può essere qualsiasi tipo, perché in virtù degli strumenti poi attuativi dei piani e così via, hanno capito, soprattutto a Milano, a Milano c'è una regolamentazione dove i box sono a distanze chilometriche, ma perché è normale. Io magari il box qua non ce l'ho, non ho nemmeno un posto auto, me lo parcheggio ad un chilometro e mezzo o due e poi mi prendo il mio autobus e torno a casa.

Quello non deve essere pertinenza? Io ci devo pagare l'I.C.I.? Ma non credo, credo che sia più corretta una norma che introdotta in questo modo permetta di garantire a quei cittadini comunque che non hanno questa possibilità, ma che posso essere io, puoi essere tu, chiunque sia, che magari come nel tuo caso l'unico tuo box di proprietà ce l'avevi in centro e tu abitavi da un'altra parte e non potevi considerarlo pertinenza, questa norma supera il problema, secondo me è corretta.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo allora alla votazione, a meno che volete fare dichiarazione di voto prima. Giubileo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Il gruppo della Lega Nord su questo punto voterà contrario perché in Commissione Comunale non c'è

stato presente nessuno, però viste le richieste portate dal Consigliere Sala, che noi riteniamo opportune, e le risposte che ha dato l'Assessore, specialmente l'ultima, cioè ha fatto riferimento a Milano, qua siamo a Nerviano, Assessore, va beh che sono 20 chilometri, magari siamo vicini come a Varese, però fare, portare come esempio quello di Milano è veramente una cosa per noi non calzante, anche perché (dall'aula si replica fuori campo voce) non ho capito, scusi? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Se fa Roma è ancora peggio, sa le nostre posizioni su quella città lì, se fa dello spirito, però non ci siamo, il Regolamento così com'era era sicuramente più funzionale, vediamo un po' un atteggiamento con queste qua, come detto prima, a pensare male si fa male però, sembra qualcosa che è più a persona per qualcuno, dunque sicuramente il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Aspettavamo una risposta molto più convincente dall'Assessore e dal Sindaco sui dubbi che sono emersi durante la seduta del Consiglio Comunale, non ci hanno convinto le risposte date, essendo anche oltretutto questo un argomento tecnico, per cui il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Il voto nostro come maggioranza è un voto positivo in quanto secondo noi le risposte che sono state sollecitate all'Assessore sono state date dal nostro punto di vista con la massima franchezza e con la massima risposta che si poteva dare per quanto riguarda questo Regolamento all'Ordine del Giorno, ci spiace solamente evidenziare che non condividiamo, però prendiamo atto dell'atteggiamento dei colleghi della Lega che giustificano, io non voglio entrare nel merito, ma il fatto che non sono stati presenti in Commissione consiliare. Questo ci spiace perché chissà quante volte magari non si è presenti su altri argomenti e quindi magari la decisione poteva essere diversa. Comunque prendiamo atto della cosa.

Il gruppo di maggioranza è favorevole a questo Regolamento.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Non ho capito, veramente non ho inteso l'intervento sul fatto che non ci siamo, forse io quando parlo, Signor Cantafio, io parlo italiano e Lei parla italiano, io non è che voto contro perché non sono venuto in Commissione, ho detto che voto contro perché ho detto che le risposte dell'Assessore non sono quelle, non sono stato in Commissione, mi ha sostituito il Consigliere Carlo Sala e condivido le sue cose. Chi ha detto che voto contro perché non ero in Commissione? Boh.

PRESIDENTE

Va bene, c'è qualche altro intervento? Possiamo passare alla votazione?

Sono presenti in aula 19 su 21, perché sono assenti Verpilio e Girotti; c'è qualcuno che si astiene dalla votazione? 2 astenuti, perciò votanti 17; c'è qualcuno contrario? 3 contrari; voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra e metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Sono presenti in aula 19 su 21, assenti Verpilio e Girotti; ci sono astenuti? Nessuno. Votanti 19; c'è qualcuno contrario all'immediata eseguibilità? 5; favorevoli? 14.

Vista la votazione dichiaro approvata anche l'immediata eseguibilità.

Passiamo all'argomento n. 5.

PUNTO N. 5 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA D'IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.)

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Verpilio e Girotti.

È stato dato parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica e contabile dalla Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie Alberto Carugo a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione, ne ha facoltà.

ASSESSORE CARUGO

Anche questa deliberazione che riguarda la modifica del Regolamento per l'applicazione della Tariffa d'Igiene Ambientale che è stata già discussa in Commissione consiliare l'11 Marzo, ha comportato anche questa una serie di modifiche di articoli che abbiamo già discusso, devo dire al Consiglio Comunale, che non so se hanno visto i documenti, l'unica modifica apportata dopo la Commissione, ma perché è aggiunto un nuovo comma per facilitare quelli che sono i pagamenti, all'articolo 22 nella parte relativa alla riscossione è stato aggiunto un nuovo comma dove si prevede che la Tariffa di Igiene Ambientale è riscuotibile anche con modello F24 in modo tale che possa essere pagata anche attraverso modello on-line per facilitare quelli che sono i pagamenti.

Vado adesso a leggere la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste le seguenti deliberazioni:

- n. 5/C.C. del 1° Marzo 2005, avente per oggetto: "Approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa d'Igiene Ambientale";
- n. 94/C.S. del 19/12/2005, avente per oggetto: "Approvazione modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tariffa d'Igiene Ambientale";
- n. 31/C.C. del 30.03.2007 di modifica del Regolamento dovuta all'esternalizzazione del servizio integrato d'igiene urbana;

Considerato che sono emerse delle necessità di carattere tecnico e politico di modifica del Regolamento, che sono state oggetto dell'esame della Commissione Consiliare l'11 - Affari Generali e Materie economico/finanziarie - il giorno 11 Marzo 2010 - come da verbale della Commissione allegato sotto la lettera A);

Dato atto che l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della

Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, a decorrere dal 1° Gennaio 2002 stabilisce che: "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 Settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 17 Dicembre 2009, che proroga al 30 Aprile il termine entro cui approvare il bilancio di previsione dell'anno 2010;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000;

DELIBERA

- 1) Di approvare le modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tariffa d'Igiene Ambientale nel testo risultante dall'allegato B) ritenuto parte integrante della presente deliberazione;
- 2) Di dare atto che il testo regolamentare vigente dopo le modifiche indicate nell'allegato B) è quello riportato nell'allegato C), e che ai sensi dell'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000, n. 388, nel testo sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge n. 448/2001, le modifiche hanno effetto dal 1° Gennaio 2010.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è qualche intervento? Sala Carlo... no, prima era prenotato Angelo Leva e poi Sala Carlo. Prego, Angelo Leva ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Anche questo argomento, come ha detto l'Assessore, è stato discusso in Commissione, diciamo che la cosa principale di cui si è discusso, quella che ci ha portato via un po' più di tempo, è quella legata alle sanzioni. Visto e considerato quello che era successo nel 2009, proprio due secondi, applicazione di un Regolamento da parte di Gesem non corrispondente al Regolamento del Consiglio Comunale, tutti si erano fatti propositivi per modificarlo questo Regolamento, per permettere a coloro che pagano a tempo debito di non vedersi sbeffeggiati da

quelli che pagano dopo un po' di tempo senza applicazione di un'ulteriore aliquota.

La proposta che c'era da Regolamento applicava sia in caso di percentuale, il 30% mi sembra che sia un obbligo di legge, come diceva l'Assessore, più una spesa fissa di 30 Euro. C'erano diverse proposte, chi voleva lasciare i 30 Euro, chi voleva applicare 10 Euro come addebito di spese di esazione o chi voleva applicarne 5, alla fine dalla Commissione è uscita la proposta di eliminare questa tariffa fissa chiamiamola, anche perché effettivamente se fosse stata applicata si andava ad applicare una percentuale di usura, perché abbiamo fatto dei conteggi in Commissione, nel caso di una persona che per il semestre doveva pagare 30 Euro di Tariffa di Igiene Ambientale, con l'applicazione del 30%, dei 3 punti maggiorati di interesse legale e dei 30 Euro avrebbe pagato il 143% in più rispetto a quella che era la tariffa.

Io sarei stato propenso anche ad eliminare i 3 punti percentuali da quello che sono gli interessi legali, però già il fatto della proposta del Consigliere Parini Camillo dell'eliminazione totale di quello che era l'ulteriore addebito mi ha trovato favorevole a quella che è stata la proposta della Commissione.

L'ho già fatto presente in Commissione, lo avevo già fatto presente in Consiglio Comunale lo scorso anno, siccome ci sono stati dei pagamenti non dovuti, ci sono state un po' di operazioni che hanno fatto uscire dalle tasche dei nervianesi dei soldi che non dovevano andare per la Tariffa di Igiene Ambientale. Avevo chiesto al Sindaco per quanto riguarda la prima bolletta del 2010 di allegare un prospetto con quanto fosse effettivamente il dovuto del 2009, il dovuto del 2010, quello che viene detratto dal 2010 per qualcosa che è stato già pagato nel 2009, così per rendere un po' chiare quelle che sono le tariffe effettive dell'argomento in discussione.

Poi farò in seguito la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io non faccio parte della Commissione, ero presente come cittadino, per cui a fronte della relazione fatta in Commissione ho visto che è stato modificato l'articolo 4 dal testo che c'era come bozza, e va bene.

Per quanto riguarda l'articolo 15 che è stato modificato come è stato accettato durante questa Commissione, però se lo leggiamo non è scritto molto bene,

io direi di riscriverlo perché in definitiva lo leggo, non è articolo 15, sì, articolo 15, comma 1.f, lo leggo.

"Gli edifici e le superfici scoperte utilizzate come attività agricola" era prima come azienda agricola, "e le rimesse per i mezzi agricoli."

Io direi di riscriverlo magari così: "Gli edifici e le superfici scoperte e le rimesse utilizzate" aggiungerei "esclusivamente dalle aziende agricole" perché anche qua è uno sgravio di un tributo. Ora, se qualcuno, oltre all'attività agricola ci fa altre cose, tornando al discorso di prima, oltre ad averlo sgravato da quello che è la tariffa dei rifiuti, oddio, se lo usa come garage non mi sembra giusto, se lo usa come altri scopi non mi sembra giusto, io dico, visto che l'attività agricola a Nerviano è talmente risicata, conserviamola, aiutiamola, va bene, però se sia uso esclusivo dell'attività agricola.

Io lo scriverei così questo articolo, se volete ve lo detto, dovrebbe essere: .f): "Gli edifici e le superfici scoperte, le rimesse utilizzate esclusivamente dalle aziende agricole."

Se va bene così.

ASSESSORE CARUGO

Per quanto mi riguarda andava bene, va bene anche perché...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

No, vai, c'è un altro pezzo dopo, era relativo a questo.

Poi andiamo all'altro punto che è l'articolo 25, quello che è stato soppresso, che era il comma 3, adesso lo avete soppresso, che dice: "inoltre il soggetto gestore applicherà alle sanzioni precedenti un ulteriore addebito per spese di esazione nella misura di Euro 30".

Qua cosa succede? Che se uno non paga la bolletta dei rifiuti logicamente oltre alle more gli viene applicata una sanzione sia per le spese d'incasso per... una sanzione.

Il fatto di toglierla io direi, perché qua ci sono due casi che succedono, c'è chi si dimentica o è via o gli arriva in ritardo, però io penso che al primo sollecito queste persone pagano, poi ci sono gli altri, quelli che in ogni caso gli devi scrivere cinque volte e poi non pagano, per cui i casi sono diversi e non si possono fare trattamenti uguali, tanto è vero che si proponeva, è vero, se uno si dimentica fargli pagare 30 Euro di sanzione mi sembra esagerato, però se mi dimentico e uno mi dice, va beh, ti applico 5 Euro di sanzione, penso che al primo sollecito quello va a pagare e dico, va beh, è stata colpa mia, e lo giustifico, però se uno per farlo pagare bisogna

scrivergli dieci volte, non penso che abbia di che lamentarsi se gli viene applicata una sanzione di 30 Euro, perché le conosciamo le situazioni, poi entreremo nel bilancio Gesem anche a fronte di queste situazioni.

È vero capire certe situazioni, però dobbiamo capirle nella sua interezza, perché se consideriamo tutti uguali e che uguali non sono, se uno vuole fare il furbo dice tanto pago o non pago è la stessa cosa, quando ho voglia pago, però paga le sanzioni, se vuoi fare quello che vuoi chiaramente non puoi permetterti di dire l'impiegato che deve scrivere la lettera, deve mandare il sollecito, devi fare questo in funzione delle sue pretese che ha, c'è un servizio, arriva la bolletta, si paga.

Si usa così e su queste cose ci sono determinate cose, io direi e propongo questo emendamento: "inoltre il soggetto gestore applicherà in caso di sollecito una sanzione di 5 Euro e in caso di recidiva 30 Euro". Questo è l'emendamento al punto che è stato soppresso, cioè all'articolo 15, al comma 3.

SINDACO

È 25 forse l'articolo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Articolo 25, comma 3, di inserirlo al comma 3, anche perché la Commissione non è stata all'unanimità quel tipo di scelta di abrogarlo ed è stato abrogato. Le Commissioni non votano, danno pareri, altra cosa che bisogna tenere in considerazione, possono proporre e danno pareri. Penso che chi vota è il Consiglio Comunale che si prende le responsabilità, fa le proposte, ma questo è un po' l'emendamento che proponiamo in merito all'articolo 25.

PRESIDENTE

La risposta all'Assessore.

ASSESSORE CARUGO

Per quanto riguarda la prima modifica mi trova d'accordo, pienamente, perché l'avevo già pensata io di introdurla per meglio, la frase metterla meglio, non avevo previsto "esclusivamente", avevo previsto "gli edifici e le superfici scoperte e le rimesse utilizzate dall'azienda agricola", però possiamo anche introdurre "esclusivamente", per me va bene.

Viceversa invece per l'altra, Lei ha partecipato alla discussione, ha visto che non c'era unanimità, è stato presentato un testo con quello che era un determinato comma di questo articolo, ne è nata una discussione e io come mi sono rimesso quella volta, perché chiaramente ho detto che decideva la Commissione e poi il Consiglio

Comunale, mi rimetto adesso al dibattito. Per me sia che sia introdotta o che sia eliminata, mi rimetto a voi. La mia idea era più quella di una certa severità, forse anche eccessiva da parte mia, visto che condividevo quello dell'introduzione dei 30 Euro, quindi la Commissione viceversa ha ritenuto di essere meno severa, lascio aperto il dibattito a favore del Consiglio Comunale, tutto qua.

PRESIDENTE

Cantafio, prego.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Per quanto ci riguarda sul primo, chiamiamolo emendamento che ha proposto il collega Carlo Sala, di aggiungere questa esclusiva possiamo anche condividere questa proposta che ha fatto, non siamo purtroppo d'accordo su quanto propone per quanto riguarda l'articolo 25, perché da una riflessione che abbiamo fatto e che avevamo già comunque fatto, in base alla proposta che ha avanzato il collega Carlo Sala dal nostro punto di vista sarebbe ingestibile questo tipo di, perché Lui dice, entro un certo numero di giorni, quindi diventerebbe molto, molto difficile la gestione di queste persone che per una serie di motivazioni non hanno pagato, eccetera, eccetera.

Dal nostro punto di vista, dalla riflessione che abbiamo fatto, non si riuscirebbe più a gestire questo tipo di persone, di cittadini che non hanno ottemperato alle normative vigenti, cioè al pagamento alle scadenze. Questa è la motivazione per la quale non siamo d'accordo sulla proposta che ha avanzato, sulla seconda proposta.

PRESIDENTE

Prima c'è Giubileo che ha chiesto la parola. Allora va bene, Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Consigliere Cantafio, questa cosa succede quando, se Lei ha provato a prendere una multa, io le prendo ogni tanto, non è un problema, arriva il caso, si paga entro 30 giorni altrimenti c'è il sovrapprezzo, è una cosa che si fa già, è già una pratica amministrativa, è usata in altre situazioni, quando si manda il sollecito e si dice se è pagata entro 15 giorni è questo, oltre i 15 giorni logicamente la sanzione si eleva a 30 Euro. Questo è, non è una cosa di difficile gestione, si fa con una sola lettera con un senso di scadenza, altrimenti qua succede che chi paga puntualmente, siamo sempre i soliti fessi, qua si privilegia sempre chi vuole fare il furbo è sempre privilegiato, perché chi paga è il solito fesso, agli altri non succede niente.

PRESIDENTE

Adesso c'è Giubileo, prego ne ha facoltà.

Allora prima c'è Camillo Parini, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Ringrazio Giubileo che mi dà la possibilità di parlare prima di Lui.

Volevo semplicemente dire che uno dei motivi, sì, come diceva il mio collega Cantafio, la difficoltà di gestione però sostanzialmente noi siamo del parere di toglierla quella sanzione lì perché è troppo onerosa, perché avevamo fatto in Commissione dei conti, che ha ribadito anche il Consigliere Leva, dove per piccole cifre c'è gente che viene a pagare quasi il 150% in più, e non mi sembra giusto fare una cosa del genere, questo è il motivo principale.

Poi c'è anche il problema effettivamente della gestione perché uno dice cosa vuol dire recidivo? Una volta, due volte o tre volte? Non lo so, bisogna fare una specie di Regolamento per cui alla fin fine noi siamo del parere di lasciare la proposta della Commissione e quindi di eliminare quei 30 Euro in più.

Non dimentichiamo che quelli che non pagano non è che non pagano niente perché pagano il 30% della tariffa, pagano il 3% rispetto agli interessi legali e in più pagano anche le spese di notifica, per cui dentro lì ci possono essere tutte quelle spese amministrative che stavamo dicendo prima e che sono quelle spese nel caso in cui uno la manda una, due, tre o quattro volte.

Mi sembra che paga abbastanza, adesso andare a rincarare perché uno si è dimenticato una volta non lo so.

PRESIDENTE

Giubileo.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Così posso controbattere, lo sapevo che arrivavamo qua. Se uno si dimentica una volta, basta solo ragionare, due, sono 5 Euro, io sono nel mondo del commercio, ci sono le persone che mensilmente capita che non pagano, ma ci sono quelli che fanno i furbi e quelli che invece hanno dei problemi. Qua come al solito si rischia sempre che chi paga è il fesso, facendo così. Poi la motivazione che ha dato il Consigliere Parini Camillo diventa qualcos'altro perché la motivazione che ha detto prima il Signor Cantafio non sta in piedi, non si può nascondersi dietro che è ingestibile, tutto è gestibile, ci vuole la volontà. Poi se uno non paga e continua a non pagare è giusto che paghi non 150, 250 volte, altrimenti chi paga fa veramente

la figura del pirla e siccome qua non siamo così, è giusto che venga mazzolato come deve essere mazzolato.

Invece siamo sempre come alle solite, chi si comporta onestamente e segue la legge non è considerato come chi non la segue. La rigorosità che voleva l'Assessore portava secondo me a questo, che tutte le persone si comportino in maniera giusta, io spero che l'Assessore adesso magari ferma tutti e faccia capire ai suoi Consigliere qualcosa.

PRESIDENTE

Prima c'è Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

In Commissione sono venute fuori delle percentuali perché se si legge bene i vari commi, dopo 30 giorni una persona che non ha pagato paga il 30% della tariffa dovuta, 3 punti in più rispetto agli interessi legali, quindi vuol dire un altro 4% e le spese di notifica.

I conti che abbiamo fatto in Commissione erano, se non si applicano i 30 Euro uno comunque paga il 50% in più di quello che avrebbe dovuto pagare, se si applicano 5 Euro avrebbe pagato il 60% in più di quello che doveva pagare, c'era la proposta dei 10 Euro e sarebbe il 75% in più di quello che doveva pagare, quello che era il famoso comma 3, cioè 30 Euro, corrisponde al 143% in più di quella che è la tariffa.

Quindi non è che se uno paga 35 giorni dopo paga sempre 30 Euro, se uno paga 35 giorni dopo paga 45 Euro. Gli esempi che abbiamo fatto in Commissione sono quelli legati alla signora anziana che magari non si trova il cedolino nella posta, viene perso, ci possono essere mille motivi, può darsi che sia in vacanza con gli anziani, finché si tratta del 50% in più è un conto, quando si arriva al 143% in più di quello che sarebbe, quindi invece di pagare 30 Euro paga una cifra spropositata.

Per quello è venuta fuori la discussione in Commissione, perché se si guardano le cifre così meramente uno non si rende conto, il ragionamento lo abbiamo fatto sulla quota fissa su una persona che paga 30 Euro e una che ne paga 200, la percentuale cambia notevolmente, quella che paga 30 Euro per il semestre applicando i 30 Euro avrebbe 143 di percentuale in più, una che paga 200 Euro la percentuale è bassissima quindi ci sarebbe una disparità tra chi paga poco e chi paga tanto, e paga poco e paga tanto è dovuto al fatto magari dei metri quadri della casa, può darsi che uno che ha 200 metri quadri di casa possa anche sobbarcarsi i 30 Euro di tariffa fissa, magari una signora anziana che abita da sola sobbarcarsi 30 Euro di tariffa fissa diventa un po' più complicato.

Lo sviluppo nella Commissione è stato questo. C'erano diversi pareri. Eleuteri ad esempio mi sembra che avesse proposto i 5 Euro, così come aveva proposto il capo settore dell'ufficio, Parini Camillo aveva proposto di non pagare quella quota fissa, l'Assessore rimaneva sulle sue posizioni dei 30 Euro di tariffa fissa, a prescindere dalla difficoltà oppure no di emettere una lettera di sollecito, perché una lettera di sollecito credo che non sia complicato emetterla, entro i 30 giorni uno può emettere la lettera di sollecito, però far pagare una percentuale del 143% in più rispetto a quello che possa essere la tariffa mi sembra esagerato perché qualcuno paga in più.

Ripeto e poi smetto, se non applichiamo i 30 Euro di tariffa fissa comunque uno paga il 30% in più, le spese di notifica e 4 punti percentuali, perché sono interessi legali più 3 punti, quindi comunque pagherebbe il 50% in più di quello che avrebbe dovuto pagare, non è che fa fesso gli altri, paga qualcosa in più. Un qualcosa in più, non un'esagerazione.

PRESIDENTE

Grazie. Sono iscritti a parlare nell'ordine Sala Giuseppina ed Eleuteri Orlando. Sala Giuseppina ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Devo dire che forse questa Amministrazione mi conosce che io sono molto sanzionatoria certe volte, non condivido lo spirito dell'Assessore perché si rischia veramente che poi facciano un po' tutti quanti i furbi, tanto ho 30 giorni di tempo per pagare, pago il ventinovesimo giorno e non sono sanzionata, soprattutto una tariffa di questa importanza perché la T.I.A. sappiamo bene che è fondamentale per il vivere dei cittadini, se tutti si permettono, perché tanto non ho nessuna sanzione, di posticipare il proprio pagamento perché hai tempo 30 giorni, poi si innesta un meccanismo tale per cui anche le entrate nelle casse delle società che gestiscono diventa un problema.

Per cui è vero che ha una penale del 30%, dopo i 30 giorni, i punti che si aumentano, 3 punti di percentuale, le spese di notifica non sono così pesanti, non credo proprio che si arrivi al 50%. C'è anche da considerare che sappiamo tutti che se tu paghi come aveva detto anche il Consigliere Carlo Sala, se tu prendi una multa e la paghi entro 5 giorni paghi la cifra per intero, se la paghi dopo 5 giorni quasi si raddoppia, una multa per violazione del codice stradale, io ne prendo tantissime per la sosta per

cui sono assolutamente afferrata in materia, ne prendo anche qui davanti al Comune di Nerviano.

Per cui io condivido lo spirito, cioè la proposta che aveva fatto l'Assessore, magari fare in modo che si possa comunque far pagare una penale al di sotto dei 30 giorni in modo che stimoli il cittadino alla puntualità, perché tutti quanti devono essere uguali, se non rispetti le regole è giusto che tu nei confronti degli altri cittadini paghi una penale perché non hai rispettato le regole, perché alla fin fine poi gli altri sono tutti fessi quelli che pagano in tempo giusto, che corrono alla Posta per pagare la propria T.I.A. e quant'altro? Una forma sanzionatoria, magari non di 30 Euro, magari meno ci deve essere, perché uno non deve fare il furbo nei confronti dell'altro.

PRESIDENTE

Grazie. Tocca a Eleuteri Orlando, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Grazie. Io vorrei precisare che come giustamente qualche Consigliere ha precisato durante la Commissione in qualità di Presidente ho spiegato, ho ribadito più volte che è il Consiglio Comunale che stabilisce e non la Commissione l'atto di cui in questo momento stiamo discutendo.

Al di là di questo, c'è stata un'ampia discussione all'interno della Commissione, io ero uno di quelli che sosteneva che anche se simbolicamente sarebbe stato opportuno dare un segnale, anche se piccolo, a chi si è dimenticato o comunque ha trasgredito, ad ogni modo il dibattito che c'è stato in Commissione, ha spiegato molto bene Angelo Leva e Parini Camillo, è venuto fuori che la sanzione già c'è nell'atto in sé, si tratta di verificare se poi l'atto in sé comporta ulteriori spese e lo verificheremo in sede di bilancio Gesem a quel punto, quando ci sarà un resoconto nel prossimo anno, io sono del parere di sostenere ciò che è uscito dalla Commissione e che è emerso anche all'interno come proposta ai Consigli Comunali, tenendo presente che tutti i ragionamenti che ci siamo fatti sono validi e nel caso in cui ci fossero delle situazioni allarmanti o comunque onerose per l'Amministrazione Pubblica, andare a prevedere una modifica del Regolamento l'anno prossimo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto? Qualcuno l'ha già fatta. Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Presidente, io ho posto un emendamento, allora che venga rimesso l'articolo 3, all'articolo 25, il comma 3.

PRESIDENTE

Sì, la modifica andiamo a leggerla bene con precisione perché questo mi sembra quello che...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Allora dice: "Inoltre il soggetto gestore applicherà alle sanzioni precedenti Euro 5..." (dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Puoi leggere, Carlo, per piacere piano l'emendamento che il Segretario prende nota.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Sì, l'ho scritto ma...

"Inoltre il soggetto gestore applicherà alle sanzioni precedenti Euro 5 e nel caso di risollecito Euro 30".

Pertanto per ritornare sulla discussione direi che queste cose qua, se io dico io pago 10 Euro di T.I.A., se mi fate pagare 5 Euro è il 120% di surplus, a parte che 30 Euro non li paga nessuno di T.I.A., che è impossibile, a meno che uno la paga che non è civile abitazione, devi pagarla per un garage, altrimenti non si può fare certi rapporti perché il minimo è una persona, le quote fisse le conosciamo, se sono due o tre addirittura si superano i 100 Euro per cui la differenza sarebbe di poco conto, poi se uno dice io voglio farlo risultare il 150% faccio che pago 20 Euro di T.I.A., voglio farlo risultare 300% dico che pago 10 Euro di T.I.A., se pago 1 Euro è il 3000%.

PRESIDENTE

Va bene, allora dobbiamo votare due modifiche diverse, perciò facciamo due votazioni diverse.

Cominciamo prima con ordine dall'articolo 15, si aggiunge la parola "esclusivamente" (dall'aula si replica fuori campo voce) è quello che dicevo anch'io, anche per me si cambia la frase, il Sindaco dice che basta aggiungere la parola "esclusivamente", per me non funziona una frase così (dall'aula si replica fuori campo voce) no, le rimesse ci devono essere, gli edifici, le superfici scoperte e le rimesse (dall'aula si replica fuori campo voce) come ho detto io, gli edifici, le superfici scoperte e le rimesse utilizzate esclusivamente dalle aziende agricole. Questa è la modifica.

Votiamo questo emendamento, emendamento articolo 15.

Siamo in 19 perché sono assenti Verpilio e Girotti, giusto? Sala prego.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sempre che non lo trovavo più, per l'articolo 15 chiedo, sono d'accordo sull'emendamento, secondo noi sarebbe forse più logico scrivere "Gli edifici, le superfici scoperte, le rimesse per i mezzi agricoli utilizzati esclusivamente dalle aziende agricole" continuare a mettere le rimesse per i mezzi agricoli, (dall'aula si replica fuori campo voce) è uguale a prima solo che prima si mettevano le rimesse ma le rimesse per i mezzi agricoli, se a Carlo Sala va bene (dall'aula si replica fuori campo voce) gli edifici, le superfici scoperte e le rimesse per i mezzi agricoli utilizzati esclusivamente dalle aziende agricole (dall'aula si replica fuori campo voce) le rimesse c'è già scritto per mezzi agricoli.

SINDACO

Mi pare sia sufficientemente chiaro senza scomodare l'Accademia della Crusca. Lo lasciamo nella versione che diceva Carlo Sala.

PRESIDENTE

Passiamo allora alla votazione, siamo 19 perché sono assenti Verpilio e Girotti; c'è qualcuno che si astiene? 0, perciò votanti 19; c'è qualcuno contrario? Nessuno; perciò voti favorevoli 19. Passa l'emendamento all'articolo 15 al comma f).

Adesso invece passiamo all'articolo 25, e cioè reintrodurre il comma 3 che era stato abolito ma in una versione differenziata che diventa: "inoltre il soggetto gestore applicherà alle sanzioni Euro 5 e nel caso di risollecito Euro 30."

Giubileo, prego.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Io volevo proporre a Carlo Sala, magari per venire incontro un po' anche alla maggioranza, 30 Euro sono tanti per il secondo solleccito, magari di pensare a 5 per il primo e 10 per il secondo.

PRESIDENTE

Allora viene modificato in... Carlo Sala è d'accordo? Allora viene modificato: "inoltre il soggetto gestore applicherà alle sanzioni precedenti Euro 5 e nel caso di risollecito Euro 10". Va bene così?

Allora votiamo questo emendamento all'articolo 25, comma 3, siamo in 19 perché sono sempre assenti Verpilio e

Girotti. C'è qualcuno che si astiene? 0 astenuti, votanti 19; c'è qualcuno contrario? 14 contrari; voti favorevoli? 5.

Visto l'esito questo emendamento non viene accettato, adesso votiamo tutto il Regolamento con l'emendamento invece accettato all'articolo 15.

Siamo in 19 (dall'aula si replica fuori campo voce) dichiarazione di voto? Prego, Giubileo.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

È con nostro rammarico che il gruppo del Lega Nord voterà contro il Regolamento perché speravamo che dal piccolo si riuscisse a partire per avere una situazione in questo Paese dove chi non paga deve pagare.

In altri Stati civili molto più di noi chi paga è considerato nel giusto e chi non paga no, qua da noi come al solito con la vostra mentalità non si arriverà mai a quella situazione qua. Complimenti! (Dall'aula si replica fuori campo voce) (Registrazione confusa)

PRESIDENTE

Per favore. Passiamo adesso alla votazione di tutto il Regolamento.

Siamo in 19... dichiarazione di voto, va bene.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Visto e considerato che per il tardivo pagamento viene applicata una percentuale del 30% più gli interessi legali più un altro 3% e le spese di notifica, prima ho fatto dei conti, il discorso è che la T.I.A. viene pagata semestralmente, quindi non ci sarà l'ipotesi dei 10 Euro però l'ipotesi dei 30 Euro o 35 Euro per quanto riguarda il semestre ci può essere, per quello i conteggi li abbiamo fatti sui 30 e magari sui 300 Euro, non l'abbiamo fatta su un'ipotesi inesistente dei 10, però, essendo semestrale, se una persona abita da sola, l'esempio che abbiamo fatto in Commissione è quello della signora anziana che abita da sola.

Adesso non tiro fuori la tabella, però probabilmente saranno 35 per due, 70. Se questa signora si dimentica una volta e ci sono i famosi 30 Euro di tariffa fissa, la signora pagherebbe il 143% in più, mentre così come stiamo andando a votare adesso pagherebbe il 50% in più, qualcosa in più paga, la discussione si fa sul quanto deve pagare in più o no.

Secondo me, ripeto, erano troppi anche i 3 punti percentuali, avrei lasciato solo il 30% che, da quello che ha detto l'Assessore, era un obbligo di legge, comunque chi paga oltre i termini dovuti paga una maggiorazione del 30% più 4 punti percentuali, più le spese di notifica, che

nel caso dello scorso anno erano di 5 Euro. Le spese di notifica dello scorso anno quando le hanno fatte per il primo semestre e per il secondo semestre, alla fine, all'interno di quello che era il documento che arrivava all'utente finale, le spese di notifica erano altri 5 Euro da applicare a tutto quello che abbiamo detto prima.

Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualcun altro che vuole fare la dichiarazione di voto? Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Qua passa ancora il principio che chi paga è fesso, è questo il principio che si vuol far emergere. Poi a fronte da pensieri empirici, penso che il punto dopo ci sia il conto della Gesem, il piano finanziario, e qualcuno mi dovrà dire quanto è la quota dei conti inesigibili del piano finanziario, perché non è nel piano finanziario, lo chiederò, e quanto si spende per il recupero dei crediti di persone morose, perché poi quello c'è. Noi andiamo a spendere all'incirca sui 50.000 Euro all'anno per andare a chiedere i soldi.

Se facciamo un conto di quello che paga i 30 Euro, che se non ci fossero i 50.000 Euro, perché poi è diviso su tutti questa cifra, e poi mi dovete dire, visto che la T.I.A. prevede di coprire tutto quello che è il costo, chi non paga, chi li paga? I soliti fessi, perché ci vengono distribuiti a tutti. Se uno non paga, quello che non paga nei conti finanziari dell'anno dopo ci è distribuito a tutti, perché la T.I.A. deve chiudere il 100%.

Perché o queste cose le diciamo oppure, bene, l'incentivazione la date bene, pagate, non pagate? Se non pagate voi pagano tutti gli altri, sono i fessi, basta che qualcuno si può anche vantare (dall'aula si replica fuori campo voce) no, chiudo, voto contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non è facile che Sala Giuseppina si trovi d'accordo con l'Assessore Carugo, anzi, è abbastanza particolare, bisogna stare attenti, però in questo caso l'Assessore Carugo non è andato avanti con la propria idea, condivisibile, volevo però fare un appunto al Consigliere Cozzi Pierluigi, che qui si sta parlando di un Regolamento di Nerviano e non certo della finanziaria che lasciamo discutere nelle sedi opportune. Oltretutto un altro appunto è che abbiamo proposto, anzi, Carlo Sala ha

proposto un emendamento di 5 o 10 Euro, non è un emendamento dei 30 Euro, era una cifra irrisoria, era comunque una volontà per far capire per l'ennesima volta che chi sbaglia paga e si premiano i cittadini che si comportano come teoricamente dovrebbero comportarsi tutti.

Per cui, a fronte di questo, il nostro voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo a Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Il gruppo di maggioranza per le cose che abbiamo detto è favorevole a quella proposta di questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla votazione. Ricordo che siamo in 19, Verpilio e Girotti sono assenti; Consiglieri presenti in aula 19; c'è qualcuno che si astiene? 0, Consiglieri votanti sono 19; c'è qualcuno contrario? 5; i favorevoli sono 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione del Regolamento di cui abbiamo discusso e passo alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 19; c'è qualcuno che si astiene? 0. 19 sono i votanti; contrari all'immediata eseguibilità? 5; voti favorevoli? 14.

Perciò passa anche l'immediata eseguibilità.

Passiamo adesso all'argomento n. 6.

PUNTO N. 6 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLA RELAZIONE TECNICA RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER IL TRIENNIO 2010/2012. PRESA D'ATTO DEL PRECONSUNTIVO COSTI 2009.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Girotti e Verpilio.

È stato dato parere favorevole dal responsabile di servizio della posizione organizzativa dell'Area Economico/Finanziaria, la Dottoressa Maria Cristina Cribioli, con diverse motivazioni.

Invito l'Assessore alle Attività Finanziarie Carugo Alberto a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE CARUGO

Questa delibera ha per oggetto l'approvazione del piano finanziario 2010 relativo al costo di gestione dei servizi dei rifiuti urbani, nonché la presa d'atto di quello che è il presuntivo costi 2009 rapportati quindi alla data del Settembre 2009, per cui il punto si è deciso di provvedere unicamente per l'approvazione del piano finanziario 2010 e la presa d'atto invece per quello che è un preconsuntivo e non invece il consuntivo finale di fine anno.

Il dato più significativo è chiaramente quello, e caratterizza questo piano finanziario, la circostanza del nuovo capitolato d'appalto a partire, che è stato quindi siglato con decorrenza dal 1° Gennaio 2010 dalla società Gesem.

Con questo nuovo piano è stata prevista la possibilità di un'intensificazione del controllo dei conferimenti in piattaforma, di quello di controllo dei conferimenti da parte dei cittadini, al fine di permettere un miglior controllo e un'efficienza maggiore, quindi una diminuzione possibile di parte dei costi nel futuro.

È stato previsto un nuovo piano di spazzamento che verrà quindi progressivamente esteso a tutto il territorio, la pulizia delle strade mediante l'ausilio dei divieti di sosta temporanea.

Sono stati previsti, sempre all'interno di questo nuovo capitolato, interventi per quanto riguarda i cestini stradali di pulizia trisettimanale nel periodo estivo e bisettimanale in quello comunale, con un censimento nuovo dei cestini ai fini della sostituzione.

È stata potenziata anche la raccolta della plastica porta a porta, in quanto è passata da quella quindicinale

a quella settimanale per un migliore agio ed una migliore efficienza del servizio a favore dei cittadini.

C'è una raccolta più selettiva prevista di quello che è la raccolta del cartone ondulato e della frazione umida, attraverso anche una previsione di un conferimento diverso ad un diverso soggetto che possa anche portare ad una diminuzione dei costi, come poi vedremo in quello che è l'aspetto economico finanziario del piano.

È stata quindi prevista la raccolta verde a domicilio porta a porta delle utenze non domestiche per i toner, le cartucce esauste, sempre per venire più di fronte a quello che è l'esigenza del servizio.

Si cercherà anche in base al nuovo capitolato di migliorare quello che è l'informazione e la formazione, al fine di sensibilizzare maggiormente i cittadini alla raccolta differenziata.

Per quanto riguarda poi l'aspetto invece più prossimo a quello che è l'approvazione di questa delibera, quindi il piano finanziario, quindi la natura dei costi relativi al piano, occorre indicare che, come ho detto prima, il dato saliente è l'esistenza del nuovo capitolato d'appalto. Questo rende difficilmente comparabile, se non parzialmente, quelli che sono i valori relativi al preconsuntivo 2009 rispetto al preventivo 2010.

Occorre dire che in generale resiste quello che è una previsione che tutti i costi di questo preventivo 2010 sono in linea con quello che è il preconsuntivo 2009, salvo quello detto precedentemente, quindi la difficoltà di comparazione e l'introduzione di qualche cosa di nuovo e di diverso in virtù del capitolato.

Faccio degli esempi, vado per quanto riguarda ad esempio vi è una diminuzione di costo di quello che è lo smaltimento della frazione umida per circa 20.000 Euro per quanto riguarda la possibilità che un centro di smaltimento diverso che possa portare a questa diminuzione.

Una previsione in aumento invece della R.S.U. per circa 60.000 Euro, questo in quanto è previsto un aumento sensibile per tonnellata.

È stato poi anche previsto nel capitolato stesso con Aimeri l'introduzione ad esempio di un piano costo della reperibilità per circa 8.000 Euro, in questo caso Aimeri Ambiente garantirà in caso di emergenza, ad esempio quello che può essere lo sversamento su strada, liquidi, eccetera, interventi immediati per evitare che possano generare pericoli.

Ci sono differenze all'interno dei costi per quanto riguarda l'acquisto ad esempio dei sacchetti contenitori che sono stati inclusi altri 20.000 Euro per quello che era la distribuzione, fornitura e distribuzione dei

cosiddetti contenitori areati ai fini della raccolta della frazione umida.

Ci sono poi tutta una serie di diversità magari di costi che si ravvedono rispetto a quello che è il preconsuntivo 2009 rispetto a quello che è invece il preventivo 2010 e sono poi conseguenza e frutto di quello che è il nuovo adeguamento al capitolato d'appalto, quindi alla determinazione del canone del Comune in base al numero agli abitanti e al costo. Mi riferisco, per farvi degli esempi, che guardando i costi di raccolta differenziata quello che può essere ad esempio la raccolta della plastica che nel preconsuntivo 2009 era di 37.497, è passato a 85.525,50 a fronte di quello che è il nuovo capitolato che prevede questo costo fisso riportato ora nel piano economico finanziario di previsione 2010, a fronte ad esempio di altri vantaggi che possiamo vedere, che nella gestione della piattaforma ecologica c'è quello che è una diversità di preconsuntivo 2009, prevedeva costi per 153.212 rispetto invece al previsionale adesso di 95.000 Euro previsti con contratto, quindi una riduzione di 70.

Infatti, attraverso l'analisi di quello che è il piano finanziario si può vedere come il costo totale del servizio per la previsione 2010 ammonta a 1.690.479,69 a fronte invece di quello che è il costo preconsuntivo 2009 che ammonta a 1.733.633,47.

Occorre quindi dire, altro aspetto di chiusura di quello che è il mio intervento, dopo lascio spazio alla discussione, riguarda le tariffe, le tariffe 2010 e per quanto riguarda la determinazione della T.I.A. subiranno delle modifiche imminenti anche a quello che è la valutazione, la definizione di natura tributaria ormai definitiva e sancita dalla Corte Costituzionale della T.I.A., che ormai è considerata alla natura tributaria e quindi non si applica più l'IVA, di conseguenza sicuramente su quanto riguarda le tariffe è di notevole importanza in relazione al discorso che non sarà più possibile compensare l'IVA dei fornitori di Gesem rispetto invece all'IVA pagata dai cittadini.

Occorre dire come nonostante, quindi attraverso comunque il piano economico finanziario, è stata prevista una diminuzione di quegli importi che i cittadini rispetto alla T.I.A. dovranno pagare quest'anno rispetto all'anno precedente, anticipando quello che possono essere poi le domande del Consigliere Sala per quanto riguarda i costi previsionali sui crediti inesigibili, poi potremo discutere su quello che riguarda il costo accertamento e riscossione invece di quello che sono questi crediti inesigibili, c'è una voce che Gesem ha previsto, infatti Lei la trova come accantonamento perdite crediti che è una

voce di 25.000 Euro di previsionale per quanto riguarda l'inesigibilità dei crediti.

Vado a leggere adesso il deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D. Lgs. 22/1997, e successivi atti modificativi ed integrativi, che introducendo una serie di fondamentali innovazioni, istituisce un nuovo sistema di gestione dei rifiuti;

Visto il D.P.R. 158/99 il quale prevede agli artt. 8 e 9 che, ai fini della determinazione della tariffa prevista dal decreto legislativo n. 22/97, i Comuni approvino il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e la relazione tecnica;

Rilevato che la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 7 Ottobre 1999 prevede che il Piano finanziario e la relativa relazione tecnica, debbano essere approvate, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione;

Viste le deliberazioni n. 5/C.C. del 1.03.2005 ad oggetto "Approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa d'Igiene Ambientale", con la quale è stata istituita la Tariffa d'Igiene Ambientale con decorrenza 1° Gennaio 2005 e n. 94/C.S. del 19/12/2005 e n. 31/C.C. del 30.03.2007 di modifica del Regolamento;

Visto il piano finanziario per l'anno 2009 approvato con proprio atto n. 140 del 14/11/2008;

Vista la nota prot. n. 8883 del 12/03/2010 con la quale la società Gesem trasmette al Comune il pre-consuntivo costi relativo all'anno 2009 e contestualmente sottopone all'approvazione comunale il piano finanziario e la relazione tecnica relativa all'esercizio 2010 nonché il piano finanziario 2010/2012;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di prendere atto del piano economico-finanziario del servizio integrato d'igiene urbana pre-consuntivo 2009 pari ad € 1.733.633,47 (al netto di IVA) i cui dati si riferiscono al mese di Settembre;
2. di approvare il preventivo dei costi del servizio 2010 pari ad € 1.690.479,69 (al netto di IVA 10% e 20%) presentato dalla società Gesem s.r.l. ed allegato sotto la lettera A, e costituente parte integrale e sostanziale del presente atto;
3. di approvare altresì i costi preventivi 2011/2012 pari ad € 1.672.479,69/annui;

4. di dare atto che per l'anno 2010 il totale da fatturare ammonta ad € 1.856.591,69 per i motivi esposti nella relazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, c'è qualche intervento? Prima c'è prenotato Angelo Leva e poi c'è Sala Carlo. Prego, Angelo Leva ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

A differenza di quello che abbiamo discusso in precedenza, questo argomento in Commissione non è stato portato, addirittura non è stato portato neanche in conferenza dei Capigruppo perché ci è arrivata la comunicazione che l'argomento era inserito all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di oggi come approvazione del preconsuntivo costi 2009, del piano finanziario, della relazione tecnica relativa al servizio di gestione dei rifiuti urbani del triennio 2010/2012, poi ci è arrivata un'altra comunicazione per la quale l'approvazione del preconsuntivo era eliminata dagli atti del Consiglio Comunale e non era più all'Ordine del Giorno.

Allora, sarò brevissimo, credo che se si doveva andare a parlare di conti si poteva fare benissimo in Commissione quindi non voglio stare lì a perdermi troppo con quelli che sono i conti, ne tirerò fuori solo due, mentre per le modalità per le quali è stato portato l'argomento in discussione e poi è stato modificato, ci può essere solo il mio rammarico.

Le uniche due cose che andrò a dire di quello che si va a discutere questa sera è legato a, primo, al discorso dell'IVA, lo ha appena detto l'Assessore, non verrà più applicata l'IVA, però verrà applicato quello che era la quota IVA al pagamento agli utenti, quindi gli utenti non si troveranno nulla di differente, l'importo che andranno a pagare in maniera finale mi sembra che sia lo stesso.

Poi un'altra cosa che ho trovato all'interno della documentazione è l'aumento dei costi di smaltimento delle terre di spazzamento dovute alle forti neviccate inizio anno. Non sto lì a guardare gli importi in Euro, sono andato all'Ufficio Tecnico e ho chiesto più o meno quanti metri cubi di sabbia avevano buttato sulle strade nel 2009, perché il conto bisogna farlo in metri cubi.

Effettivamente qui si parla in chili, ci sono 300.000 chili in più per quanto riguarda lo spazzamento. Effettivamente dicono ci viene a costare in più e c'è una motivazione, però probabilmente non corrispondono i pesi che ci sono riportati in queste tabelle rispetto a quello che mi hanno detto all'Ufficio Tecnico, rapportato in metri cubi, non si può fare un rapporto in peso, perché

quello che hanno pagato all'Ufficio Tecnico per buttare la sabbia sulle strade per la neve nel 2009 è in metri cubi e non corrisponde, anche se sarebbe facile fare un conteggio.

Adesso io non so se le quantità vengono calcolate nella pesa che c'è qui nel centro raccolta oppure vengono calcolate dove vengono smaltite, si potrebbe fare un doppio controllo, visto che abbiamo la pesa qui, non so come si comportano gli uffici, se pesano prima di uscire dal centro raccolta e poi viene fatta una comparazione con quello che è il peso dove si va a smaltire, in questo caso gli spazzamenti, però si passa dal 2008, 321 tonnellate, al preconsuntivo 2009, 620 tonnellate.

Faccio una parentesi. L'Assessore ha detto difficoltà di comparazione al preconsuntivo 2009, abbiamo sempre portato il preconsuntivo 2008, il preconsuntivo 2007, non so quali possano essere le difficoltà di non portare il preconsuntivo 2009 quest'anno.

Torno al discorso degli spazzamenti, c'è una differenza notevole tra il 2008 e il 2009, non so come vengono fatti i controlli, abbiamo la pesa qui, hanno la pesa dove vengono smaltiti, sicuramente un doppio controllo si potrebbe fare.

Il discorso delle anomalie era venuto fuori l'anno scorso con gli ingombranti, mi sembra, a fronte di un sollecito di un maggiore controllo nel centro raccolta effettivamente gli ingombranti sono diminuiti perché si parlava di 827 tonnellate nel 2007, 456 nel 2008, e 193 nel 2009 come preconsuntivo, mentre sono aumentati esponenzialmente i pesi degli spazzamenti, 258 nel 2007, 321 nel 2008 e 620 nel 2009, quindi sono raddoppiati rispetto al 2007.

L'ultima cifra che do è legata a quello che è la raccolta differenziata in percentuale perché qui viene riportato 56,51 oppure il 58 se viene calcolata come la calcola Legambiente, però non è che la percentuale elevata è dovuta ad una maggiore raccolta differenziata da parte dei nervianesi, questa percentuale è elevata perché sono diminuiti notevolmente gli ingombranti e gli inerti nel totale, perché se andiamo a calcolare la percentuale con quelli che erano gli inerti e gli ingombranti nel 2008 la percentuale scende sotto il 50%. Lo vediamo benissimo quando vediamo totale recupero, un meno 2,28, totale dei rifiuti un meno 7,97, diminuiscono i rifiuti dell'8% però purtroppo l'umido, la carta, la plastica, il vetro, i metalli, il verde, il legno e gli elettrodomestici e gli elettronici diminuiscono del 2,28%.

Mi fermo anche qua. Ripeto, mi ha lasciato perplesso il discorso degli spazzamenti, poi se eventualmente l'Assessore ai Lavori Pubblici o l'Assessore Carugo me la

vogliono spiegare questa differenza tra metri cubi, perché lo possiamo riportare benissimo in metri cubi, facciamo 620 tonnellate diviso 1,8 che sono tonnellate per metro cubo, vediamo quanti metri cubi sono qua di spazzamento e quanti metri cubi sono quelli pagati dall'Ufficio Tecnico per buttare la sabbia sulle strade, ma l'anomalia la trovo nella notevole differenza di cifre. Li pesiamo quando escono qua, li pesiamo sicuramente quando vengono conferiti, possibile che tra queste due pesate ci siano delle differenze che ci vengono a dire, il raddoppio dei costi di smaltimento terra di spazzamento dovute alle forti nevicate di inizio anno.

Allora, se andiamo a vedere gli spazzamenti per quanto riguarda le previsioni del 2010, dove sicuramente è stata buttata più sabbia, è sbagliato il conto che hanno messo, perché hanno messo 624, mentre nel 2010 per quanto riguarda il mese di Gennaio, è stata usata molta più sabbia, perché c'è stato molto più ghiaccio sulle strade, rispetto a quello che era il 2009. Probabilmente nel preconsuntivo del 2010 ci troveremo 900 tonnellate, anziché le 600 tonnellate.

Non so come vengono fatti questi controlli di peso. Li pesiamo i camion poi alla fine? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Devo fare le congratulazioni all'Assessore perché, pur con la sua bravura, ha fatto fatica poi a mettere insieme il ragionamento che potesse interessare e che fosse capibile, perché in effetti non è che si è capito molto, ma non do la colpa a Lei, perché questa relazione piano finanziario effettivamente è difficile da capire, dovrebbe essere un preconsuntivo, a me sembra una relazione sui servizi ma di piano finanziario c'è poco, anzi, si dovrebbe cercare.

Poi, leggendo la delibera, vedo: parere sulla regolarità tecnica e contabile. E qua faccio ancora più fatica a capire, magari uno dice, va beh, se non capisci è un po' anche colpa tua, magari la leggo e se qualcuno capisce, forse sarà colpa mia, ma forse non si capisce, e leggo.

"Esprimo il parere di regolarità tecnica favorevole limitatamente al controllo effettuato sui costi 2010/2012 esposti nelle voci CSL, CRT, CRD, AC, (solo gestione piattaforma e reperibilità)" ci tiene a sottolineare "verificando che fossero esattamente corrispondenti ai canoni previsti nel contratto d'appalto tra Gesem ed

Econord S.p.A. (quale impresa capogruppo della R.T.I.) e che il costo esposto per l'acquisto sacchetti più distribuzione fosse motivato, prendendo altresì atto dei costi della società esposti nelle voci ACI, CARC, CGG, CDD."

In poche parole dice, va beh, sull'aspetto tecnico do il parere favorevole, sul resto non mi pronuncio. Questo è il titolare dell'area economico/finanziaria Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

In poche parole chi dovrebbe verificare a fronte dall'Amministrazione Comunale fa sapere che come è stato presentato sono d'accordo, quello che c'è dentro, quel po' che ho verificato, posso dire che, tutto il resto prendo atto, ma non do nessun parere.

Questo è quello che capisco, però magari altri hanno capito qua quando ho letto, ma non credo che si capisca molto perché dice: in poche parole dico non do nessun parere, arrangiatevi voi. Questo è quello che salta fuori da quello che non è scritto.

Ma, torniamo qua. Questo dovrebbe essere il preconsuntivo finanziario, così è, è il punto all'Ordine del Giorno, ma di preconsuntivo finanziario io qua...

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Scusate, Presidente, quando magari interrompo io in Consiglio Comunale mi riprende, io vorrei che qualcuno venga ripreso e spero che ci sia la solidarietà da parte di tutti gli altri...

INTERVENTO

Mi associo assolutamente al Consigliere Leva e chiedo al Presidente di fare rispettare la legge.

PRESIDENTE

Ma qui non c'è disturbo acustico, non c'è un disturbo acustico, c'è soltanto... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, la parola non posso darvela, non c'è disturbo acustico (dall'aula si replica fuori campo voce).

Un attimino, qui bisogna usare un attimo di tatto. Non c'è disturbo acustico, fin quando non c'è disturbo acustico (dall'aula si replica fuori campo voce) sospensione del Consiglio, un attimo sospensione del Consiglio.

(Sospensione)

PRESIDENTE

Chiedo che intervenga la Forza Pubblica per rimuovere i manifesti e per far continuare il Consiglio Comunale.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Intanto il Consiglio Comunale è interrotto.

(Interruzione del Consiglio Comunale)

Continuiamo i lavori. Angelo Leva ha qualcosa da dire? Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Deprecabile incidente. Non è che adesso riprendiamo da dove siamo partiti prima perché questa è una cosa che sarà un precedente, stasera c'erano i Carabinieri, c'era un preavviso perché hanno cominciato a sedersi e tutto, credo che abbiamo reagito nella maniera peggiore perché si potevano anche non far parlare, non so se qualcuno ha chiesto i documenti e spero che ci sia un seguito a questa cosa perché, ripeto, stasera ci sono i Carabinieri ed è andata così, il prossimo Consiglio Comunale può darsi che siamo qua solo noi, entrano in 35 o in 40 e fanno un po' quello che vogliono perché ce l'hanno con il Sindaco sceriffo, ce l'hanno con chi ce l'hanno o con chi non ce l'hanno però si sono comportati in maniera scorretta nei confronti del Consiglio Comunale.

Parliamo tre secondi in più, il Presidente del Consiglio ci richiama, questi addirittura hanno avuto l'opportunità di prendere e parlare ai microfoni dei Consiglieri Comunali. Mi dispiace che è successo, però siccome era nell'aria che succedeva una cosa del genere, sono arrivati prima in 5, poi sono arrivati in 10 e poi erano qui in 20, sicuramente anche il Sindaco sapeva perché c'erano qui i Carabinieri e sono stati qui tutta la sera, ma non credo che i Carabinieri, e non credo che sia giusto che i Carabinieri tutte le volte che c'è un Consiglio Comunale a Nerviano non vadano a presidiare il territorio di Nerviano, Parabiago e via dicendo perché devono stare qua, perché c'erano qui i Carabinieri, è arrivato anche il Maresciallo Sansone.

Siccome credo che questo è un precedente, e succederà di nuovo, spero che a fronte di quello che è successo stasera si prendano dei provvedimenti tali per cui questo rimanga una cosa unica nel suo genere, non so se qualcun altro ha qualcosa da dire, però credo che questo debba essere all'unanimità da parte di tutto il Consiglio Comunale, perché non è che abbiamo giocato e scherzato per due minuti, mi sembra che la cosa sia stata grave.

PRESIDENTE

Io al contrario invece penso che abbiamo reagito in maniera più equilibrata possibile, anche perché al contrario cosa si doveva fare, si doveva menare le mani?

Allora è stato il sistema più rilassato, psicologico e tranquillo per poter reagire ad un evento grave, l'ho detto, deprecabile, che sicuramente avrà un seguito, perché non è che finisce qui, è chiaro. Siccome poi oltretutto li conosciamo, i nomi li sappiamo, perciò non è che è stato difficile fare una denuncia sapendo anche quali sono i nomi delle persone, si sono firmati, sono quelli appartenenti a "Oltre il ponte", saranno loro che poi risponderanno. Qual è il problema?

Adesso do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO

Io mi scuso per quanto è accaduto. Consigliere Leva, noi tutte le volte che facciamo Consiglio Comunale facciamo la comunicazione ai Carabinieri, non erano attese queste persone, si vociferava, si diceva ma, torno a ripetere, non sono facilmente impressionabile anche perché la sera che hanno fatto l'occupazione sono arrivato lì ed erano un po' più numerosi di quanto erano questa sera, credo che sicuramente questo denoti ancora una volta un altro errore grave che hanno commesso, poi ognuno è libero di esprimersi come meglio ritiene e noi non abbiamo mai tolto la parola a nessuno.

Sicuramente per quanto è accaduto farò le necessarie verifiche, le necessarie denunce, se servono, sicuramente quello che mi dispiace, ma mi dispiace davvero, è che non si sia colto, pur nell'esuberanza delle manifestazioni, della rabbia probabilmente covata all'interno di qualcuno, non mi spaventa né il dileggio, né le ultime frasi che hanno detto nei miei confronti, credo che non sia un modo bello per confrontarsi con la politica, c'è chi sceglie di candidarsi, di farsi eleggere, di amministrare, c'è chi poi invece sceglie di fare l'antagonista a tutti i costi e conseguentemente si assume poi la responsabilità di quello che è stato fatto, per cui posso assolutamente rassicurarla che quello che è nelle mie competenze verrà sicuramente fatto.

PRESIDENTE

Sono iscritti a parlare prima Cantafio, poi Camillo Parini e poi Angelo Leva.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Io brevemente, perché è una cosa che non voglio assolutamente addentrarmi, però mi sento di rappresentare il gruppo e il gruppo di maggioranza condanna fortemente questo gesto di occupazione del più alto ambito istituzionale di Nerviano, quindi facciamo anche una proposta adesso ai colleghi Consiglieri Comunali che poi possiamo ridiscuterla, scriverla insieme, di un documento,

una mozione, un Ordine del Giorno, chiamiamola come vogliamo, possiamo farla in un prossimo Consiglio Comunale di condanna di questo gesto, perché quello che è accaduto va veramente al di fuori dei canali istituzionali e democratici, senza entrare nel merito delle tematiche che i ragazzi portano. Queste si possono affrontare diversamente, ma non con questi metodi e con questi modi.

Quindi l'atto lo condanniamo nella maniera più assoluta. Grazie.

PRESIDENTE

Camillo Parini.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Anch'io per rafforzare quello che ha detto il collega Cantafio perché secondo me è importante che il Consiglio Comunale esca con un atto concreto, perché l'atto concreto resta ai verbali, resta alla storia e quindi se si riuscisse a fare una mozione comune di condanna noi saremmo contenti e la proponiamo all'opposizione.

PRESIDENTE

Grazie. Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Il Sindaco ha parlato di occupazione e si è parlato di occupazione e di mancata democrazia, il discorso è che questi ragazzi democraticamente avevano votato il loro rappresentante perché adesso, al di fuori di quelle che possono essere polemiche e non è nessuno spirito polemico, come indipendente nell'Ulivo per Nerviano c'era un loro rappresentante, lo hanno votato, era seduto in Consiglio Comunale, quello che chiedono i ragazzi avrebbero potuto chiederlo attraverso il suo rappresentante. Non m'interessa sapere qual è il motivo, il loro rappresentante alla fine si è dimesso. Se avessero avuto la persona all'interno del Consiglio Comunale avrebbero potuto parlare tranquillamente e liberamente attraverso questa persona così come fanno tutti gli altri Consiglieri Comunali.

Ripeto, non so qual è il motivo, però il rappresentante questi ragazzi non ce l'hanno più, non perché adesso non c'è più il loro rappresentante tutte le volte che c'è un Consiglio Comunale su un argomento intervengono in questo modo con il megafono perché, ripeto, il rappresentante ce l'avevano e adesso non ce l'hanno più. Democraticamente il loro rappresentante, così come a volte ha votato contro delle decisioni che aveva preso l'Amministrazione, avrebbe potuto continuare su quella linea se c'erano degli argomenti per i quali

avrebbe dovuto votare contro, perché in diversi casi ha votato contro il Consigliere Comunale Carugo.

Quindi se effettivamente vogliamo mantenere una linea democratica e avere la possibilità di parlare all'interno del Consiglio Comunale, lo potevano fare tranquillamente con quello che era il rappresentante dei ragazzi, perché era indipendente, mi sembra, all'interno dell'Ulivo per Nerviano, poi ci possono essere mille scelte per le quali si è dimesso, e si è dimesso, si ripresenterà nelle elezioni del 2011, avranno 1, 2, 3, 11, avranno anche il Sindaco magari, e potranno esprimersi per tutto il tempo che vogliono, ma non in questo modo.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Cominciamo a stabilire qual è la definizione di ragazzi, altrimenti sono ragazzo anch'io. Io penso che qua non stiamo parlando di ragazzi, stiamo parlando di persone adulte, per quelle che conosco, che hanno più di vent'anni e alcuni hanno trent'anni, e qualcuno ancora di più, per cui questa è una definizione.

Io penso che al di là di tutto ci sono modi e modi di porsi, io penso che dal '94 che faccio il Consiglio Comunale anche chi aveva necessità di proporsi o di dire delle cose in Consiglio Comunale sono state appunto con i dovuti modi fatte delle richieste, il Consiglio Comunale si è chiuso e si è dato modo di dire la propria a chi lo aveva richiesto, ma questa se si chiama con il nome che ha, è un'interruzione, cioè un'interruzione forzata e non sta a me giudicare.

Prima Cantafio dice facciamo un Ordine del Giorno, una mozione. Ma cosa gliene frega? Se uno si comporta così del nostro Ordine del Giorno o della mozione non gliene frega più che tanto.

Per cui io penso che invece se loro hanno qualcosa da dire si comportano come i regolamenti, le leggi o che lo permettano, se chiedevano un'interruzione del Consiglio Comunale per dire la loro in merito ad una vicenda, io sarei stato d'accordo e poi si capiva anche qualcosa perché con il megafono io non ho capito nulla di quello che hanno detto, proprio nulla sennonché la voglia di interrompere il Consiglio Comunale e questo è l'atto che è significativo di questa sera, la volontà di un certo gruppo di persone, che non sono ragazzi, sono persone adulte, maggiorenni, chiamiamoli così, di cui se ne assumono tutte le responsabilità di voler fare una prova di forza verso chi? Verso qualcuno, verso il Sindaco, perché io non gli ho promesso nulla, stavo parlando, sono

stato interrotto, ma io non gli ho mai promesso nulla, al limite dovevano interrompere il Sindaco o questa maggioranza. Non mi risulta che io o gli amici della Lega gli abbiano promesso qualcosa, poi se hanno promesso qualcosa chiedevano di intervenire in Consiglio Comunale, dicevano cosa gli era stato promesso, si chiudeva il Consiglio Comunale e si faceva una discussione di merito in merito a quello che loro sostenevano.

Se poi uno invece la sua volontà è quella di fare gazzarra gratuita, va beh, se la faccia, se ne assume le responsabilità e si prenderanno il peso delle azioni che poi uno fa perché, ripeto, non sono ragazzi, penso che di minorenni dentro lì non c'era nessuno, erano tutti maggiorenni.

Questa è la realtà per cui sono consci, si prendono le loro responsabilità, hanno deciso di interrompere le funzioni del Consiglio Comunale? Se ne assumano le loro responsabilità, né più né meno, io posso dire una cosa, che questa non è democrazia, perché in democrazia hanno diritto tutti di parlare, ognuno ha le sue idee, c'è il momento del voto, come dicono, quando andranno a votare se il Sindaco Cozzi gli ha promesso e non ha mantenuto, hanno un'arma, non lo votano più e questa è la democrazia.

Invece la democrazia è quella che chi el vusa püsè la vaca l'è sua, va bene, questo è il loro tipo di democrazia che sicuramente noi non gli prometteremo niente e se la prossima volta avremo l'onore/onere di amministrare noi, penso che non avranno quei motivi di venir qua con gli striscioni, perché io penso che di queste azioni non condividiamo niente, non daremo niente, non prometteremo niente, per cui parliamoci chiaro in modo che siamo... se si parla chiaro poi ci si intende anche meglio.

In ogni caso io non partecipo a nessuna mozione, l'atto è chiaro, c'erano le Forze dell'Ordine per cui non c'è bisogno di fare nessuna denuncia, il Presidente del Consiglio Comunale è deputato a tenere l'ordine di questo Consiglio Comunale, visto che fa il Presidente, lo ha scelto ed è stato votato e usa tutte quelle che sono le cose conseguenti di quello che è successo. Chiaro? Se uno ha delle responsabilità se le prende, né più né meno, uno ha voglia di fare gazzarra si prende anche le sue responsabilità e per me il discorso è chiuso.

Per quanto riguarda loro dico io sono disposto ad ascoltarli se vengono fatte le cose nel metodo giusto, che è chiedere che si interrompa il Consiglio Comunale, si apre, dicono la loro e si faccia una discussione in merito perché questo è percorso che è stato fatto anche in altre situazioni, qui non si scopre niente di questa situazione.

Se adesso, e visto che è mezzanotte, visto che il clima, ce ne andiamo anche a casa, proprio in merito a

questa cosa voglio affermare qua in modo che sia anche ai verbali, dopo che sono andati sotto la casa del Sindaco a fare una cosa che io considero incivile, al di là dei meriti e demeriti, ho telefonato al Sindaco per dargli la mia solidarietà, io magari preferisco darla a Lui che scriverla sui giornali, perché ritengo giusto barbaro che, al di là dell'impegno politico, uno vada sotto la casa di qualcuno, dai famigliari di qualcuno, a fare gazzarra, perché questa si chiama inciviltà, il rispetto della casa, delle persone e dei famigliari io penso che sia il minimo di un vivere civile, questo ha tutta la mia solidarietà, gli ho telefonato e gliel'ho espressa, la ribadisco qua e su queste cose è chiaro che bisogna essere proprio precisi, è su queste cose che bisogna dire va bene tutto, sopporto tutto, discuto tutto, ma certe cose vanno fuori da quello che è il minimo vivere civile che in quella sede non hanno dimostrato di conoscere.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Giubileo e poi Floris. Prego, Giubileo. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Massimo Cozzi allora? Allora prima Floris e poi Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Giusto per correttezza, al di fuori che questo atto assolutamente non è condivisibile per il modo in cui è stato fatto, però per correttezza è giusto che si sappia anche rispetto al discorso che ha fatto adesso Carlo Sala che prima, circa un'ora fa, sono stato avvicinato da uno dei ragazzi, che è uno dei responsabili presumo, e tramite la Signora Marcucci ho parlato con il Presidente perché mi avevano chiesto parola all'interno del Consiglio.

Io ho riferito al Presidente che loro volevano parlare all'interno del Consiglio, non sapevo le metodologie perché non mi ricordavo come il Regolamento comportasse questa cosa, il Presidente mi ha detto che non era possibile e io ho riferito che non era possibile. Questo giusto per correttezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Di questa ultima cosa che ha detto Floris noi come Lega non sapevamo assolutamente nulla, perché nulla ci è stato detto in merito.

Riguardo all'argomento che è stato discusso prima da parte nostra come Lega vorremmo sottolineare due cose che secondo noi sono fondamentali.

Il primo è il discorso del rispetto delle regole, lo abbiamo detto e lo ribadiamo già questa sera che secondo noi quando si va ad occupare un'area privata purtroppo si viola la legge, se si viola la legge bisogna ripristinarla e secondo noi lo sgombero che è stato fatto dell'ex area Ipi-System è stata una cosa giusta e corretta, questo va detto per correttezza.

Per quanto riguarda invece gli spazi per i giovani dobbiamo prenderci tutti all'interno di questo Consiglio Comunale la responsabilità che, effettivamente ce la prendiamo anche noi come Lega, a Nerviano mancano spazi per i giovani. La colpa può essere stata dell'Amministrazione prima di questa, ma la realtà è che purtroppo mancano gli spazi per i giovani.

La proposta che noi abbiamo fatto, e che verrà discussa dopo, riguarda la Consulta Giovani. Secondo noi va coinvolta tutta l'intera area giovanile di Nerviano, non ci sembra giusto che una minoranza pretenda di avere degli spazi e pretenda di rappresentare l'intero mondo giovanile nervianese. Lo scopo della proposta che abbiamo fatto, poi può essere detto che noi facciamo chiacchiere e basta, ma lo accettiamo senza nessun problema, era quella di creare un percorso dove questa consulta giovanile, ascoltando tutta la realtà di Nerviano, naturalmente tutta la realtà che rispetta le regole, essendo un mondo civile, si spera qua a Nerviano, un percorso che vada ad individuare delle priorità e degli spazi da dare ai giovani di Nerviano, queste sono le due cose importanti.

Rispetto a quanto è successo prima, secondo noi non va fatto nessun documento di condanna di quanto è successo altrimenti si fa soltanto il gioco delle persone che hanno occupato prima questo Consiglio Comunale, ognuno agisce e si assume la responsabilità degli atti che ha fatto. Che questa sera andava a capitare questo lo sapevamo tutti, o almeno lo immaginavamo, lo sapeva il Presidente del Consiglio Comunale, lo sapeva il Sindaco e lo sapevano le Forze dell'Ordine, siamo rimasti tutti a guardare e quindi la colpa, è evidente che le Forze dell'Ordine erano qua, non lo so poi in che modo si agirà. Da parte nostra ribadiamo le due richieste fondamentali, rispetto delle regole e dare degli spazi ai giovani.

Non entro poi nel merito riguardo alle promesse che sono state fatte ai giovani, in questo caso al collettivo, è evidente che come ha detto prima il Consigliere Leva, quando c'era un Consigliere Comunale che rappresentava questo collettivo veniva fatto un qualcosa per loro, adesso, venendo a mancare l'area moderata, non viene fatto più nulla e questo è evidente ed è vero a tutti, quindi quello che è successo stasera sinceramente noi come Lega non ci stupisce, a noi danno sempre degli intolleranti, ho

sentito dei cori contro di noi, ma la realtà è che noi chiamati sempre razzisti, fascisti e chi più ne ha, ne aggiunga, siamo oggetto di questi comportamenti.

Non è successo solo in questo Consiglio Comunale per dirla tutta, è successo anche in un altro Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Rho, dove un nostro Consigliere è stato oggetto di insulti pesanti da parte di persone che si definiscono democratici.

Questo è il clima di intolleranza che sta avanzando verso la Lega, questo è giusto dirlo perché intolleranti siamo noi, ascoltando le parole della gente, vorrei dire che mai un atto di violenza è stato fatto nella storia della Lega, siamo oggetto di questi comportamenti, esistono le Forze dell'Ordine, noi denunciemo questi comportamenti e non abbiamo nessuna paura. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Parini, prego.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Volevo prendere atto di quello che ha detto la minoranza e anche se formalmente non stendiamo un documento, tutti quanti comunque abbiamo già manifestato la condanna e la condanna è agli atti e di conseguenza è palese che tutti i Consiglieri non sono d'accordo su quello che è successo.

Una piccola precisazione sul ruolo di Dario Carugo. Dario Carugo non rappresentava il collettivo "Oltre il Ponte", era semplicemente un Consigliere al quale è stata data la delega ai giovani, poi la sua delega l'ha esercitata come ritenuto opportuno, magari ha avuto anche delle difficoltà, è andato via perché doveva studiare, però non si può dire che Dario era il rappresentante solo di una parte, Dario era un tentativo che avevamo fatto, magari non ci siamo riusciti fino in fondo, di agganciare il mondo giovanile. È un tentativo che però non va lasciato perdere quindi di conseguenza l'idea in futuro di istituire un organismo tipo la Consulta o qualcosa del genere che tenga conto delle esigenze dei giovani assolutamente verrà accettata anche da noi.

Condividiamo anche il ragionamento che ha fatto il Consigliere della Lega dicendo che i giovani tutti quanti e non solamente alcuni giovani, perché noi dobbiamo tenere conto dei giovani di Nerviano e non solo di una parte dei giovani di Nerviano.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Uno spettacolo che non avrei mai pensato di assistere in Consiglio Comunale a Nerviano, ognuno logicamente prenderà le proprie responsabilità, come hanno detto tutti quanti i Consiglieri, anche il Presidente del Consiglio che comunque era stato informato precedentemente, gli era arrivato all'orecchio quanto stava bollendo, perché lo abbiamo visto tutti, non so come mai i Consiglieri di maggioranza non abbiano visto la presenza delle Forze dell'Ordine, tanti ragazzi, l'argomento all'Ordine del Giorno, insomma, si poteva prevedere, si poteva anche tracciare una linea di condotta senza arrivare a quanto abbiamo potuto assistere.

Ho sentito dalle parole del Presidente del Consiglio che Lui conosce nomi e cognomi di queste persone ed è pronto a denunciare questo fatto.

Allora, uno, vorrei sapere che cosa ha intenzione di fare, però vorrei parlare con il Presidente del Consiglio.

Due, io esprimo sicuramente un'amarezza per quanto è successo, però ha una storia. Vede, Signor Sindaco, quando uno vuole farsi eleggere fa le promesse, quando poi non vengono mantenute, gli elettori ai quali sono state fatte le promesse si rischia che gli si torce contro un'azione con un'azione con promesse non mantenute.

È inutile che uno dice voglio costruire la cattedrale nel deserto, poi bisogna anche cercare il deserto per costruire la cattedrale, per cui si sa bene che non si riuscirebbe a fare quanto è stato scritto nel programma, che comunque nel programma è stato votato dai cittadini e anche da questi ragazzi, soprattutto da questi ragazzi perché avevano un'idea.

Lei sa, Signor Sindaco, quanto io mi sono battuta dal 1994 che ero Consigliere Comunale, allora c'era Sindaco Parini, poi Sindaco Parini e poi Sergio Girotti, pesantemente sul fatto che si trascurava una parte importante dei giovani nervianesi, tanto è vero che quando si pensava di fare delle aree con i campetti e i giochini dei bambini al di sotto dei tre anni e dei cinque anni mi sono battuta pesantemente dicendo: guardate, queste sono belle iniziative, ma riguardano solamente l'infanzia, le iniziative per i giovani Nerviano sta morendo. E con i giovani, io ripeto, i giovani tutti, non solamente questi ragazzi che sono arrivati, sbagliando, sbagliando perché se loro vogliono rispetto devono dare rispetto, loro avrebbero dovuto chiedere, vogliamo parlare con le istituzioni e il compito delle istituzioni era quello di indire una Commissione con loro. (Dall'aula si replica fuori campo voce).

Questo non lo so, ragazza, mi dispiace io non sono al corrente, questa è la realtà perché noi non ci permetteremo mai, noi Consiglieri non ci permetteremo mai di disturbare un'azione. Loro si sono permessi di venire a disturbare, in modo improprio, mi dispiace, improprio. I ragazzi dovranno, e di questo se ne farà carico l'Amministrazione e il Sindaco, ragazzi di vent'anni perché non lo sono tutti, però saranno studenti, non hanno sicuramente cinquantacinque anni come li ho io, chiedere un incontro con i Consiglieri Comunali perché ognuno ha il diritto democraticamente e civilmente di esprimere le proprie idee, ripeto, civilmente di esprimere le proprie idee con un confronto politico serio, sereno soprattutto, per poter ottenere, se si riesce, qualche cosa.

Ho fatto una domanda al Presidente del Consiglio, vorrei che il Presidente del Consiglio si esprimesse. Comunque esprimo, anche se non l'ho fatto telefonicamente e pubblicamente, la mia solidarietà al Sindaco per quanto è successo sotto le sue finestre, perché sono comunque azioni che non tollero che non tollererei mai da nessuno.

PRESIDENTE

Verpilio.

CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Brevemente, perché poi maggior parte degli argomenti sono stati trattati. Vorrei dire innanzi tutto che a livello nazionale comunque non c'è un esempio generale quindi, è vero, c'è stata una gazzarra questa sera ma la gazzarra c'è tutti i giorni e purtroppo lo spettacolo poco edificante lo fanno in primis i politici a Roma, quindi quando ci lamentiamo bisogna fare autocritica anche in questo senso, fermo restando che ovviamente condanniamo i modi e i toni con cui sono state portate avanti le azioni questa sera, il rispetto delle regole deve essere fondamentale.

Quello che dico, è inutile fare un documento di condanna, prendiamo atto di una cosa che c'è stata, non discutiamo sul fatto che è successo, facciamo una riflessione su quello che questo fatto ha richiesto, ovvero c'è una richiesta di spazi, c'è una richiesta di consultarsi con i giovani, partiamo da questo punto, anche se arrivato in maniera impropria, per portare avanti una riflessione.

Basta quindi con il discorso della condanna del gesto, il documento, okay, la cosa è successa, ne prendiamo atto, è stata sbagliata, prendiamo però quello che di buono, se vogliamo, c'è stato da questo tipo di

gesto, ovvero una riflessione su quelli che sono gli spazi giovani.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco voleva dire qualcosa?

SINDACO

Volevo semplicemente dire questo, ringraziare tutti coloro che hanno manifestato solidarietà nei miei confronti perché è pur vero che le opinioni possono essere anche molto differenti, non sempre c'è poi la capacità di vedere, a mio giudizio, nella persona che ti sta di fronte non un nemico ma un avversario politico.

C'è una regola importante nel gioco del rugby che dice che le partite di rugby si giocano non contro ma con l'avversario, quindi voglio dire, è proprio un'impostazione, se volete un po' filosofica, ma credo che la cosa fondamentale che non debba mai venire meno sia proprio il rispetto delle persone.

Io non ho molto da aggiungere rispetto a quello che ho sentito poco fa, sulle questioni più di carattere politico che ha posto in particolare la Consigliere Sala potremmo discuterne a lungo anche perché non veniamo da un percorso fatto dal nulla, concordo nell'idea di utilizzare questo fatto grave che è accaduto, ma lo avremmo fatto tranquillamente proseguendo i lavori del Consiglio Comunale per cui io chiederei, considerato che abbiamo ancora 50 minuti se vogliamo continuare il Consiglio Comunale, altrimenti è già riconvocato per domani, di riprendere l'Ordine del Giorno dei lavori e continuare rispetto al punto che stavamo discutendo, se il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE

Siamo d'accordo? Allora continuiamo?

Comunque per rispondere a Sala Giuseppina, io non mi sottraggo mai agli atti dovuti.

Partiamo da Carlo Sala che stava facendo delle osservazioni in merito all'approvazione del piano finanziario. Carlo Sala può ricominciare.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Vediamo di capire dove ero rimasto. Su questo piano finanziario che effettivamente mi sembra un po' una relazione dei servizi più che un piano finanziario in se stesso perché se andiamo a verificare per capirlo, e questo mi riferivo a quello che abbiamo approvato prima con il Regolamento della T.I.A., era per capire a quanto ammonta il recupero credito dell'anno 2009 e quant'è la quota dei crediti inesigibili, che questi sono riferiti al

2007, 2008 e 2009, non possiamo dire che sono inesigibili perché si comincia adesso la procedura.

Poi, partendo da questo, quello che vorrei capire è come vengono ridistribuiti nell'ambito della T.I.A. questi crediti inesigibili. Perché qua sento sempre dire sgraviamo, sgraviamo, sgraviamo, no, è troppo per questo ed è troppo per l'altro, poi ci caricano addosso tutte quelle che sono le partite di chi non paga e qua non le troviamo perché, è vero, io faccio una scelta politica però considero i pro e i contro...

PRESIDENTE

Per favore silenzio in aula.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Qua si fa una scelta politica ma non si considera nulla, questo è discorso, si parte sempre da un umore politico e basta, per cui quando si parla di una relazione di un piano finanziario preconsuntivo di cui non c'è allegato nulla, parlo del 2009, senonché una relazione dei servizi, questo non è un piano finanziario è un preconsuntivo dei servizi con allegate le cifre di questi servizi allegati però se Lei mi dà un consuntivo così, Le dico di ripassare in un altro momento perché non sono in grado di discuterlo.

Il piano preventivo lo posso capire, si aggiungono i servizi, i costi e via, ma se non li abbiamo neanche sul consuntivo cosa ci mettiamo, facciamo una bella discussione su un piano finanziario? Sul piano finanziario ci vogliono le tabelle, i numeri, quello che è l'allocatione del piano finanziario, non la discussione, collegato poi alle attività fatte con tutti i criteri.

Se io dico, siamo in una situazione un po' particolare, questo succederà sia per la T.I.A. che per l'I.C.I., nella situazione finanziaria qua le ditte in crisi, famiglie in crisi, commercio in crisi, quant'è la quota del 2009 che sarà mancante? Perché, una volta che mi si dice questo, perché se sono 20.000 Euro sappiamo tutti come andarli a ripianare ma io penso che saranno fra I.C.I. e T.I.A. qualche centinaia di migliaia di Euro e allora mi metto in discussione. Il vostro bilancio è realistico? È affidabile? Il piano triennale, se prendete in esame tutti gli sgravi che volete mettere o che, è realizzabile? Avete le coperture finanziarie?

Questo è il problema di dire, non le scelte politiche ma la possibilità di amministrare oculatamente o volete mandare (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Silenzio per favore. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Basta!

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Altrimenti se si va avanti di questo passo si manda il Comune in dissesto finanziario, noi sappiamo che il bilancio corrente del Comune è molto difficoltoso da pareggiare e si continua, sgravi, sgravi, sgravi.

L'altra sera si è presentato il Regolamento Edilizio e si giocava a chi faceva più incentivi, bonus, poi chi li copre? Si parlava del 50% sugli oneri di urbanizzazione, si diceva addirittura il 60. Se non ricordo male gli oneri di urbanizzazione comportano 800-900.000 Euro, se facciamo il 50% i soldi di asfaltare le strade chi ce li dà?

Ma mettiamo il 100%, non facciamo pagare niente a nessuno e poi chi ce li dà? Qua si pensa di dire, io sgravo la copertura, non parla niente nessuno, uno se li porta da casa sua? Se sgravo, se metto degli sgravi devo trovarle le coperture finanziarie o qualcuno mi dice come si coprono.

Continuate a dire che mancano le risorse per i Comuni, non la si fa, non si riesce a fare niente e poi ogni Regolamento sgravio, sgravio, sgravio, senza dire dove prendete le coperture.

Questa doveva essere la cassaforte del Comune, qualcuna l'ha venduta un po' di anni fa, e questo è il piano finanziario, io dovrei essere nel Comitato di Controllo dei Conti, qua c'è il Presidente della Commissione, dico, ma hai visto il preconsuntivo? Noi dovremmo relazionare in Consiglio Comunale, quantomeno Lei, Presidente, deve relazionare sul consuntivo di Gesem, io non ho capito quello che ha detto Carugo, magari se lo dice Lei capisco, o quello che dicevo l'altra volta, magari se viene l'originale ce lo spiega perché io penso che chi lo ha letto qua, senonché una relazione di servizio di piano, di relazione del piano finanziario preconsuntivo, mi dispiace non c'è dentro niente.

Per cui come dice il titolare dell'Area Economica Finanziaria dico, sul parere tecnico, va beh, e via, sul resto votatevelo voi.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare, dopo Sala Carlo non c'è rimasto nessun altro? Allora Carugo voleva rispondere? Prego.

ASSESSORE CARUGO

Brevemente, per rispondere a quelle che sono le valutazioni del Consigliere Sala.

Io prima di tutto voglio dire che questo Comune non ha mai presentato un bilancio in dissesto, non mi sembra, non mi risulta, anzi, ci avete sempre criticato di creare troppo avanzo addirittura e quindi non mi sembra che ci sia un dissesto finanziario da parte nostra.

Altra cosa che voglio replicare prima di entrare sui conti, il discorso che avete detto che questa dovrebbe essere la cassaforte del Comune e che noi abbiamo venduto. Io ricordo che la T.I.A. è semplicemente la copertura di un costo, non è la cassaforte di una Comune, la tariffa funziona in questo modo per cui nel momento in cui, io non so chi lo abbia detto comunque non è una cassaforte per un Comune, può averlo anche detto il Sindaco e non sono d'accordo con il Sindaco perché la tariffa funziona in modo tale che sia una fonte di costo e quindi il servizio viene pagato per cui non può essere una cassaforte, quindi è una partita di giro, entrata, uscita, quindi non è una cassaforte per il bilancio del Comune, questo per chiarire.

Per quanto riguarda invece i costi, io credo che qua dal punto di vista del preconsuntivo, parliamo quindi, differenziamo, non andiamo ad approvare niente oggi in Consiglio Comunale proprio perché è un preconsuntivo, il primo oggetto di delibera doveva essere l'approvazione di questo preconsuntivo, dopodiché visto che si trattava comunque non di un consuntivo al 31/12 ma di un preventivo, è stato modificato a mia richiesta perché doveva essere una presa d'atto, perché secondo me un'approvazione può esserci solo quando ci sono i conti finali, un Consiglio Comunale si esprime solo nel momento in cui ci sono tutti i conti alla mano altrimenti si prende atto, quindi è la presa d'atto di un preconsuntivo, dopodiché ci sarà il consuntivo finale che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale, ecco perché, mentre viceversa il piano finanziario per necessità di bilancio perché è propedeutico poi all'approvazione del bilancio andava approvato e quindi è stato fatto in questo modo.

Per quanto riguarda invece i costi, l'esigibilità, è vero quello che Lei sta dicendo, qua come crediti inesigibili viene rapportato per il preventivo 2010 25.000 Euro e il preconsuntivo 20.000, ma io sono d'accordo che queste cifre quando andremo al consuntivo finale non saranno queste perché la previsione rapporta alla data di fine Settembre quindi di 20.000 che è pari a quello previsionale del 2009, quando andremo a fare i conti reali io sono convinto che non saranno 20.000 e sono d'accordo su questo, la mia valutazione precedente, chiamiamola di eccessiva severità, l'ho detto in Commissione perché io mi sono reso conto che su questa materia ci sono tanti purtroppo, non so se perché non vogliono, facciano i

furbi, perché non possono effettivamente, anche se poi se non possono ci sono gli strumenti per chiedere l'esenzione ai servizi e così via.

Ora, detto questo sicuramente ci saranno delle lacune e queste saranno maggiori di queste che ci sono e sicuramente si ripartiranno su tutti perché, come vede, i costi di riscossione, il credito inesigibile vanno sui costi e quindi è chiaro, non ci stiamo naturalmente negando l'evidenza, sono costi che verranno ripartiti su un piano finanziario, essendo perdite, su tutti, ecco perché purtroppo questa è la situazione, adesso non so quanti saranno, bisogna fare sicuramente un'azione, una preventiva, per evitare che si ripercuotano queste situazioni e quindi capire il perché dei mancati pagamenti, quindi se sono effettivamente dovuti alla situazione della crisi finanziaria attuale, capire il motivo, due, se invece viceversa è un'abitudine che ormai molti hanno preso, quella di non pagare, questo non lo tollero io come Assessore e quindi chiaramente per quello che dico e ho detto e lo avevo sostenuto, una modifica di quello che era il regolamento.

A questo punto l'unica cosa che rimane e che mi sento di dire semplicemente, di rispondere al Consigliere Sala dicendo che quei costi anch'io secondo me quando ci sarà il consuntivo finale, non a Settembre, saranno maggiori, saranno costi che andranno ad incidere sul costo totale della tariffa e quindi, ripartito su tutti, verranno ripagati da chi effettivamente non ha pagato, questo è evidente, non credo di dovermi nascondere dietro a nulla.

Per quanto riguarda poi l'aspetto invece tecnico o meno del piano finanziario per la parte relativa al preventivo, io credo che è stato elaborato in maniera corretta e per quanto riguarda il parere tecnico non lo si deve leggere come una critica bensì la funzionaria ha dato il parere tecnico essendo l'aspetto puramente finanziario è stato interamente controllato, da una presa d'atto di quello che può essere una parte più tecnica a Lei non competente, tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie. Il Sindaco voleva precisare qualcosa.

SINDACO

Siccome ho sentito più e più inesattezze, io credo che sia importante far rilevare, perché è vero che la relazione può sembrare più una descrizione dei servizi, ma alla fine il risultato vero è che da questo piano finanziario si uscirà sostanzialmente con una diminuzione dei valori degli importi che verranno bollettati ai cittadini.

Allora io qui dico delle due l'una, sicuramente tutta una serie di ragionamenti che sono stati fatti qui questa sera, il discorso in particolare dei controlli sempre più puntuali che vengono fatti sull'area attrezzata piuttosto che da altre parti ci hanno consentito di contenere ulteriormente i costi, è vero che in parte avendo trasformato la tassa in tariffa, scusate, la tariffa in tassa, non comporta più l'applicazione del 20% dell'IVA e quindi il risultato finale, il saldo finale, questa è secondo me la cosa importante, è che alla fine ai cittadini quest'anno chiederemo qualche Euro in meno per poter far fronte al discorso della tariffa.

Concordo anch'io con quello che diceva Carugo rispetto al parere tecnico formulato dalla Dottoressa Cribioli proprio perché quelle voci che vengono richiamate come altri costi, eccetera, sono dei costi quantificati per me in maniera corretta dalla società, ma stiamo parlando comunque di importi sicuramente marginali, gli altri costi sono circa 3.400 Euro, lo sforzo che si è fatto e si continua a fare, di questo io credo si debbano ringraziare soprattutto i cittadini, è che progressivamente con una sempre maggiore attenzione al servizio, con un sempre più puntuale controllo fatto anche nei confronti della società che gestisce l'attività di raccolta e conferimento, noi riusciamo a raggiungere due obiettivi importanti, aumenta la raccolta differenziata da una parte, dall'altra diminuiscono gli importi che i cittadini dovranno versare rispetto all'anno precedente.

Tenete conto che c'è un altro dato che noi abbiamo già introdotto in questo piano finanziario, che è legato ad uno dei punti che vedremo successivamente, noi abbiamo visto, noi abbiamo già quantificato i costi di smaltimento presso ACCAM con un importo, con una tariffa che è più alta rispetto all'attuale, proprio perché, e sarà in discussione questo punto dopo la pausa pasquale, dopo le vacanze di Pasqua saranno in discussione in seno all'assemblea dei soci di ACCAM anche le tariffe per quanto riguarda l'anno 2010 e che prevedono un incremento.

Se quindi si mettono insieme tutti questi tasselli probabilmente si può verificare, e il dato credo sia incontrovertibile, che la maggiore raccolta differenziata, la maggiore attenzione, un controllo specifico sui costi ci hanno consentito, almeno quest'anno, di chiudere con una diminuzione degli importi che andranno ad essere bollettati nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE

Sono iscritti a parlare prima Giubileo e poi Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Non era un intervento, avevo fatto due domande all'Assessore prima, una legata al mancato passaggio in conferenza Capigruppo, al mancato passaggio in Commissione e secondo era quello delle pesatura, se magari mi risponde grazie, dopo che ha fatto l'intervento Paolo Giubileo, democraticamente, visto che sono andati via tutti.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Diciamo che questa sera ho sentito l'Assessore che ha confermato le tesi prima della Lega, poi qualcuno che dice che il Sindaco praticamente viene dalla parte della Lega, noi siamo abbastanza contenti di avere dei nuovi adepti. Prima vedevo quando facevamo l'intervento sul fatto che, come ha detto adesso l'Assessore, sicuramente qualcuno non pagherà e quelli che pagheranno saranno gli altri, giusto? Io prima vedevo qualcuno della minoranza che scuoteva la testa come se noi dicevamo qualcosa di improbabile invece l'Assessore che magari è sul campo e sa che cosa vuol dire, ha confutato le nostre tesi.

Per riprendere il fatto prima, Consigliere Cantafio, Lei giustamente diceva che non era il punto giusto nel parlare di chi paga e chi non paga, siamo arrivati allo stesso punto, prima è stato fatto l'errore e adesso siamo qua a pagare tutti quanti noi che paghiamo, comunque grazie.

PRESIDENTE

Grazie. L'Assessore voleva rispondere a Angelo Leva?

ASSESSORE CARUGO

Per quanto riguarda il discorso della Commissione e che non è stato portato, non è stato portato in Commissione per il semplice motivo che da quando faccio io l'Assessore non è mai stato portato in Commissione (dall'aula si replica fuori campo voce) no, glielo posso assicurare, può andare a vedere ovunque, glielo posso garantire il piano finanziario, il consuntivo T.I.A. non è mai stato portato in una Commissione, mai, da quando sono io Assessore, nemmeno il primo anno che ancora è stato fatto da noi (dall'aula si replica fuori campo voce) può essere anche male, però ripeto come è, quindi questo il motivo per cui non è stato portato.

Per quanto riguarda invece l'altra domanda, perché poi io me le sono segnate, c'era qualcosa relativo all'IVA, perché poi ho perso il foglio (dall'aula si replica fuori campo voce) su quelle pesature, per essere più preciso devo informarmi perché posso rispondere in maniera non corretta e non voglio dire una cosa che poi sembrerà sicuramente non veritiera, mi voglio informare

meglio, quindi nient'altro perché mi ero segnato qualcosa relativo all'IVA ma non è stato Lei a chiederlo.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento o possiamo passare alla dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto? Angelo Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.D.L.)

Brevissimo, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Qualcun altro deve fare dichiarazione di voto?
Passiamo subito a votazione.

Consiglieri presenti in aula 20 perché è assente Girotti; c'è qualcuno che si astiene? 0. Sono 20 i votanti; c'è qualcuno contrario? 7; voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di liberazione di cui sopra e metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti 20; c'è qualcuno che si astiene? 0; Consiglieri votanti 20; qualcuno è contrario? 7; voti favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione anche la proposta di immediata eseguibilità è dichiarata approvata.

Argomento n. 7.

PUNTO N. 7 - OGGETTO: IMPEGNO AL RILASCIO DI FIDEJUSSIONE A PARZIALE GARANZIA DEL FINANZIAMENTO DI € 33.000.000,00 DA CONTRARSI TRA ACCAM S.P.A. E ALCUNI ISTITUTI CREDITIZI. DESTINATO AD OPERE DI REVAMPING/AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE

PRESIDENTE

È stato dato il parere tecnico da parte della Dottoressa Maria Cristina Cribioli che è favorevole, però prima mi sono ricordato che bisogna fare l'appello, perché qui non è scritto e mi sono dimenticato.

Consiglieri presenti in aula sono 19 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Leva e Girotti.

Invito l'Assessore alle Attività Finanziarie Alberto Carugo a relazionare in merito e a leggere la proposta di deliberazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE CARUGO

Questa delibera è una delibera ai fini che il Comune di Nerviano rilasci la garanzia fidejussoria per quanto riguarda la propria quota di competenza in merito alla quota di partecipazione alla Società ACCAM per quello che è il progetto di revamping, di ammodernamento dell'impianto di termovalorizzazione.

Attraverso questa delibera il Consiglio Comunale va a garantire per la propria quota di competenza, rilascia quindi una fidejussione a favore di tutti gli istituti di credito che finanziano questa operazione di revamping, quindi di ammodernamento dell'impianto termovalorizzatore sito in Busto Arsizio da parte di ACCAM.

Si tratta quindi di un'operazione che è richiesta da parte degli istituti di credito ai fini di garantire il finanziamento di quelli che sono i 33 milioni di Euro in conto lavori per permettere questo ammodernamento.

Vado ora a leggere la delibera, che è abbastanza lunga.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Nerviano possiede una partecipazione azionaria in ACCAM S.p.A., società a totale partecipazione pubblica costituita da 27 Comuni delle Province di Varese e Milano avente ad oggetto principale la gestione di servizi ambientali per gli enti soci, in misura pari al 4,15% del capitale sociale e per un valore nominale delle azioni pari ad € 995.758,00;

Dato atto che la suddetta ACCAM S.p.A. ha richiesto, con propria nota prot. n. 770 del 9/02/2010, l'impegno al rilascio di una garanzia fidejussoria a favore degli Istituti finanziatori che saranno scelti con una procedura

di dialogo competitivo in relazione ad un contraendo contratto di finanziamento a medio - lungo termine per complessivi € 41.000.000,00, di cui € 33.000.000,00 destinati alla "linea lavori" per opere di revamping/ammodernamento del proprio impianto di termovalorizzazione sito in Busto Arsizio (VA);

Premesso che detta Società, la quale ha origine dalla trasformazione di precedente consorzio intercomunale, attualmente gestisce un impianto costituito da:

- un termovalorizzatore con recupero energetico funzionante su due linee speculari per il trattamento prevalente di rifiuti urbani indifferenziati e, in porzioni minori, rifiuti sanitari e speciali;
- una stazione di trasferimento nella quale vengono depositati principalmente gli ingombranti, l'organico da raccolta differenziata e i residui delle operazioni di spazzamento e pulizia stradale;
- un impianto di messa in riserva, deposito preliminare, imballaggio di rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti urbani ed ingombranti che viene usato per l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso;

Considerato che, per quanto riguarda il Comune di Nerviano, l'impianto riceve, tramite Gesem s.r.l. le seguenti tipologie di rifiuti:

- indifferenziato
- organico da raccolta differenziata
- ingombrante
- terre di spezzamento;

I relativi costi di smaltimento appaiono attualmente inferiori a quelli di possibili soluzioni alternative quali, ad esempio, il ricorso ad altri termovalorizzatori (Silla - Milano, Brescia, ecc.) situati ad una distanza di molto superiore rispetto all'impianto di proprietà ACCAM con conseguenti sostanziali incrementi dei costi di trasporto o rispetto al conferimento in discarica, soluzione tecnicamente obsoleta ed altamente inquinante;

Dato inoltre atto che l'eventuale trasporto ad altri impianti comporterebbe un ulteriore incremento del traffico di mezzi pesanti con conseguente aggravamento della già grave situazione di congestione della rete viaria ed aumento dell'inquinamento ambientale dovuto a polveri sottili, CO2, rumore, ecc.;

Verificato che la relazione tecnica al predisponendo P.P.G.R. (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti) della Provincia di Varese e l'Autorizzazione Integrata Ambientale prevedono un revamping dell'impianto, in particolare della sezione del termovalorizzatore, per il miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto con recupero di calore per teleriscaldamento e che, con tale intervento, verrà garantita l'autosufficienza provinciale

per quanto riguarda l'indifferenziato, tenendo anche conto dell'apporto di rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Milano;

Verificato a sua volta, il P.P.R.G. della Provincia di Milano, di recente approvazione, che sottolinea il fabbisogno impiantistico in relazione al rifiuto indifferenziato e prevede quindi la continuazione del conferimento di tale tipologia di rifiuti da parte dei Comuni milanesi soci all'impianto ACCAM sino al raggiungimento della prevista autosufficienza mediante la realizzazione, non prossima, di un nuovo termovalorizzatore;

Accertato che la società svolge compiti direttamente riconducibili a finalità rientranti tra quelle istituzionali (settore dello smaltimento dei rifiuti);

Atteso, per le motivazioni sopra esposte, i vantaggi che l'operazione di investimento comporta per la collettività anche al fine di evitare il proporsi di una "emergenza rifiuti" e valutato quindi l'interesse del Comune di Nerviano a sostenere pienamente la Società nell'operazione di investimento prospettata;

Visto l'articolo 38 del vigente Regolamento di Contabilità disciplinante il rilascio a mezzo di deliberazione consiliare di fidejussioni a favore di terzi per l'assunzione di mutui ed altre operazioni di indebitamento da questi effettuate con riferimento alla realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, ciò in deroga all'art. 207 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (come espressamente consentito dall'art. 152, comma 4, del medesimo D.Lgs. che ricomprende il predetto art. 207 tra quelli non applicabili qualora il regolamento di contabilità rechi una differente disciplina);

Visto lo schema di contratto di finanziamento, di cui all'allegato "A", del quale si riepilogano le principali condizioni e tenuto conto che le stesse rappresentano le condizioni limite poste a base del dialogo competitivo:

- Importo del finanziamento fino a complessivi € 41.000.000,00 di cui:
 - Linea lavori € 33.000.000,00 da destinare al finanziamento del progetto;
 - Linea IVA € 8.000.000,00 da destinare al fabbisogno dell'IVA sugli investimenti relativi al progetto;
- erogazione del finanziamento in più soluzioni proporzionalmente agli stati di avanzamento lavori;
- tassi di interesse variabili fissati come segue:
 - Linea lavori - tasso di riferimento Euribor 6 mesi (r.c.g. gg. effettivi/360) oltre a spread 2,31 p.p.p.a;

- Linea IVA - tasso di riferimento Euribor 3 mesi (r.c.g. gg. effettivi/360) oltre a spread 1,35 p.p.p.a;
- Periodo di preammortamento: dal financial close al 31.12.2013;
- Rimborso del finanziamento:
 - Linea lavori: dal 2014 al 2020 in 13 rate semestrali posticipate di importo variabile, con prima rata capitale il 30.06.2014, definite come segue:
 - 2014 - rimborso annuo pari al 10% del capitale oltre ad interessi;
 - 2015 - rimborso annuo pari al 17,5% del capitale oltre ad interessi;
 - 2016 - rimborso annuo pari al 17,5% del capitale oltre ad interessi;
 - 2017 - rimborso annuo pari al 17,5% del capitale oltre ad interessi;
 - 2018 - rimborso annuo pari al 17,5% del capitale oltre ad interessi;
 - 2019 - rimborso annuo pari al 18% del capitale oltre ad interessi;
 - 2020 - rimborso annuo pari al 2% del capitale oltre ad interessi;
 - Linea IVA: in unica soluzione alla scadenza finale, salvo i casi di rimborso anticipato obbligatorio;
- principali garanzie richieste:
 - ipoteca di 1° grado sul diritto di superficie relativo al sito dell'impianto rilasciata da ACCAM S.p.A.;
 - privilegio speciale sull'impianto di termovalorizzazione ex art. 46 D.Lgs. 385/1993;
 - fidejussione a valere su tutta la durata del finanziamento "Linea lavori" rilasciata dai Comuni soci rappresentanti non meno del 90% della compagine azionaria della Società;

Dato atto che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e del disposto del Regolamento di Contabilità è possibile rilasciare garanzia fidejussoria solo con riferimento all'ammontare del finanziamento relativo alla cosiddetta "Linea lavori";

Dato atto che la medesima garanzia viene limitata alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della Società in rapporto alla quota percentuale di partecipazione dell'ente nella società medesima, cioè, per il Comune di Nerviano, nella misura del 4,15%;

Ricordato che, ai sensi dei sopra citati art. 207 del D.Lgs. 267/2000 ed art. 38 del Regolamento di Contabilità dell'ente, gli interessi annuali delle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'art. 204 del

D.Lgs. n. 267/2000 e non possono impegnare più di un quinto di tale limite;

Visto l'allegato piano di rimborso del finanziamento (all. C), calcolato sulla base del tasso Euribor 6 mesi vigente alla data del 03.02.2010 oltre allo spread massimo convenuto;

Dato atto che l'ammontare dell'obbligazione fidejussoria del Comune è da intendersi variabile:

- a) in ordine alle singole somministrazioni effettuate alla Società fino all'inizio dell'ammortamento del finanziamento, essendo rapportata al capitale erogato ed agli interessi di preammortamento;
- b) a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla completa estinzione del finanziamento l'obbligazione corrispondente alla rata di ammortamento pro quota del mutuo stesso (inclusi eventuali interessi di mora) sulla base di quanto riportato nella sopra citata tabella;

Dato atto che, in relazione alla variabilità del tasso di interesse applicato, gli importi si intendono automaticamente aggiornati mentre l'ammontare massimo garantito verrà ridotto automaticamente, senza necessità di specifici adempimenti, in proporzione dei rimborsi in conto capitale effettuati dalla società alle scadenze previste;

Richiamati i prevalenti orientamenti delle varie Sezioni Regionali di Controllo della Corte dei Conti secondo cui:

- il rilascio di garanzia fidejussoria non costituisce impegno in senso contabile, se non dopo l'eventuale effettiva inadempienza dell'obbligato principale, e quindi non dà luogo ad alcuna iscrizione in bilancio di entrate e di spese ma soltanto ad una annotazione utile ai fini del calcolo della capacità di indebitamento in relazione ai limiti previsti dagli artt. 204 e 207 del D.Lgs. 267/2000 (per tutte Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Liguria - pronuncia n. 11/2006);
- qualora al Comune venga richiesto di procedere al pagamento delle rate insolute di ammortamento del finanziamento garantito si renderà necessario effettuare apposita variazione di bilancio e, in ogni caso, la fattispecie non rientra in quella dei "debiti fuori bilancio";

Accertato che, per quanto sopra ricordato, l'operazione di rilascio della garanzia non ha riflessi per l'ente riguardo agli obiettivi fissati in ordine al Patto di Stabilità Interno;

Preso atto dell'orientamento espresso dal Ministero dell'Interno - Ufficio Patto di Stabilità, circa il

divieto di rilascio di fidejussioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno ai sensi di quanto previsto dall'articolo 77 bis, comma 21 bis, del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008;

Dato atto che il Comune di Nerviano ha rispettato l'obiettivo previsto per l'anno 2009 riguardo al Patto di Stabilità;

Preso atto dello schema di contratto di finanziamento (All. A) oggetto del dialogo competitivo;

Approvato lo schema di atto di fidejussione (All. B) indicante le condizioni limite poste a base del dialogo competitivo;

Dato atto del rispetto dei limiti di cui all'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come calcolati sulla base del piano di ammortamento sopra citato (All. D);

Ritenuto quindi di impegnarsi a concedere garanzia fidejussoria nei limiti della quota rapportata alla propria percentuale di partecipazione azionaria nella società ACCAM S.p.A. in relazione al contraendo finanziamento di € 33.000.000,00 riferito alla "Linea lavori" delle opere di revamping/ammodernamento dell'impianto di termovalorizzazione sito in Busto Arsizio (VA) e, quindi, per l'ammontare massimo in conto capitale di € 1.369.500,00 oltre ad interessi calcolati come sopra descritto, dando atto che tale importo verrà automaticamente rideterminato in funzione dell'effettivo ammontare del finanziamento utilizzato dalla società;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);

Visto l'art. 38 del vigente Regolamento comunale di Contabilità relativo alla disciplina del rilascio di garanzia fidejussoria;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

- 1) di impegnarsi a rilasciare la fidejussione per la quota di propria competenza calcolata in base alla percentuale di partecipazione del Comune nella Società ACCAM S.p.A. pari al 4,15% e, cioè, per l'ammontare massimo garantito in conto capitale di € 1.369.500,00, oltre ai relativi interessi calcolati sulla base dei tassi pro tempore corrente, a favore degli istituti finanziatori individuati con la procedura del dialogo competitivo che offriranno condizioni analoghe e/o migliorative rispetto al contratto allegato "sub A" a garanzia del finanziamento, da assumere da parte della società ACCAM S.p.A., di complessivi € 33.000.000,00 riferito alla cosiddetta "Linea lavori" per opere di revamping/ammodernamento dell'impianto di

- termovalorizzazione sito in Busto Arsizio di proprietà della medesima società e per la durata del medesimo finanziamento;
- 2) di prendere atto dello schema di contratto di finanziamento, di cui all'allegato sub A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - 3) di approvare espressamente, singolarmente e nel loro complesso, tutte le clausole ed i patti del relativo atto di fidejussione, di cui all'allegato sub B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - 4) di prendere atto del piano di rimborso del finanziamento, quale allegato sub. C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che lo stesso verrà automaticamente aggiornato in relazione alla variabilità del tasso di interesse;
 - 5) di dare pertanto atto che l'importo della fidejussione si intende automaticamente aggiornato secondo quanto indicato al precedente punto sub 4), mentre l'ammontare massimo garantito sarà ridotto automaticamente, senza necessità di specifici adempimenti, in proporzione ai rimborsi in conto capitale effettuati dalla società alle scadenze previste;
 - 6) di dare atto che con tale fidejussione non vengono superati i limiti di cui all'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 come calcolati sulla base del piano di ammortamento sopra citato;
 - 7) di impegnarsi a corrispondere agli istituti finanziari quanto previsto dalla fidejussione nel caso in cui l'obbligato principale ACCAM S.p.A. mancasse al puntuale ed esatto adempimento delle sue obbligazioni dando atto che, occorrendo tale eventualità, si provvederà ad apportare apposita variazione al bilancio di previsione per dare opportuna copertura finanziaria alla spesa medesima;
 - 8) di iscrivere la presente fidejussione fra i conti d'ordine dello stato patrimoniale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi ricordo che stiamo parlando di una bella cifra perciò se state attenti è meglio. C'è qualcuno che vuole intervenire? Cantafio aveva chiesto la parola, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Premesso che su questo punto come maggioranza siamo perfettamente d'accordo perché sul discorso del revamping

abbiamo già avuto occasione di discuterne in uno dei Consigli Comunali precedentemente, diciamo quindi che si porta avanti questo ragionamento per quanto riguarda questa fidejussione.

Cogliamo questa occasione per dire che siamo d'accordo per questo punto all'Ordine del Giorno, abbiamo anche appreso, ed è questo l'aspetto tra virgolette non tecnico ma politico, che nei giorni scorsi un punto all'Ordine del Giorno che riguardava la ACCAM nel Consiglio Comunale di Busto Arsizio è stato ritirato dalla stessa maggioranza perché probabilmente al loro interno c'era qualche problema per quanto riguarda questo tema qua e da notizie anche di stampa avute sembrerebbe che il Consiglio Comunale di settimana scorsa è stato posticipato al Consiglio di, immagino, dopo Pasqua per affrontare questo tema per quanto riguarda la ACCAM.

Questo è un aspetto che sembra, così, futile evidenziarvi in quest'aula ma poiché all'aspetto tecnico dobbiamo e abbiniamo a volte anche gli aspetti squisitamente politici, questa è una parte che vogliamo evidenziare. Probabilmente avere spostato dal nostro punto di vista il punto a dopo Pasqua ci permettiamo anche a dire che probabilmente è stato spostato anche a dopo elezioni, questo probabilmente anche nell'interesse dei 27 Comuni del bacino che fa parte di questa società di ACCAM di cui anche noi siamo quota partecipante.

Questo ci teniamo ad evidenziarlo pur dicendo come abbiamo già affermato che siamo d'accordo su questo punto all'Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Carlo Sala, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Tornando sul discorso dei Comuni, l'altro giorno ho letto che il Comune di Vanzaghello ha votato contro a questo piano per cui penso, magari anche lì per tipo politico, non lo so visto che la Giunta è di Sinistra a Vanzaghello magari lo ha fatto prima, ma non penso che questo sia il caso di dire, ci sono 27 Comuni se non sbaglio, per cui ce ne saranno di tutti i colori, non credo che questo sia importante, secondo me l'importante è la storia di questo sito, cioè il servizio che ha dato perché negli anni da quando esiste ACCAM sono passate un po' di situazioni dall'emergenza rifiuti degli anni 90 ad una situazione di evoluzione con la raccolta differenziata di cui all'inizio no, poi è stato un po' un punto di riferimento.

Io penso che questa è la storia di ACCAM e capire il futuro che potrà avere un sito di questo tipo perché il vero problema è l'impegno di Busto nella sua dismissione di questo sito e chiaramente l'altro problema che è scritto anche è negli ambiti degli ATO perché noi facendo parte dell'ATO della Provincia di Milano dovremo andare ad occupare quello che è il discorso dell'ATO di Varese. Forse sono queste le cose fondamentali di cui si possa parlare, la coesistenza in un sito così, la necessità se questo sito deve continuare, al di là di alcune proteste dei cittadini, penso che questo sia l'argomento, da quando io sono in Consiglio Comunale questa è la seconda ristrutturazione, anche abbastanza corposa, corposa è stata quella precedente, questa è più corposa, la chiamano revamping, perché chiaramente se magari la prossima volta la cifra aumenterà tireranno fuori qualche parola in francese così si addolcisce la pillola, stiamo parlando di 33 milioni di Euro più IVA.

Logicamente penso che una discussione seria vada fatta anche se ai fini della finanza del Comune di Nerviano inciderà, mi auguro che non incida, perché non comporta molto, non comporta su quello che è il limite del patto di stabilità, la capacità di indebitamento non è che ci limita a qualcosa per cui sul fatto finanziario di quello che è il bilancio comunale non ha nessuna, o quantomeno non dovrebbe avere rilevanza a meno che fallisce e allora il problema ce lo porremo perché in ogni caso per quanto che è la quota assunta, ce la dovremo pagare, ma non credo, perché non credo sia il caso e se è andato avanti fino adesso con il nuovo piano finanziario penso che i problemi quantomeno finanziari di questo sito non ci saranno.

Ma questo sito c'è perché dà un servizio e penso che il vero discorso sia questo, io penso che già adesso ci sono dei problemi finanziari a quello che si sente e che bisognerà far fronte perché, ricordiamoci bene, se ACCAM chiude, al di là che va a scombussolare quello che ormai è un assestamento sullo smaltimento dei rifiuti della Provincia di Milano e ancor più della Provincia di Varese, si porranno anche dei problemi seri, non dico che si apriranno o si chiuderanno altri buchi, non lo so, però da qualche parte poi bisogna metterli, a meno che li mandiamo in Germania anche noi e va bene.

Dicevo, noi siamo sicuramente d'accordo, la storia insegna che ha dato delle risposte a questi Comuni, non abbiamo mai sofferto quella che è stata la crisi dei rifiuti però c'è anche da dire che facciamo l'intervento in modo che non diano fastidio più alle persone, perché un po' si lamentano per preconcetto però un po' anche per ragione, è ora di finirla che certe cose si portino avanti

così, devono capire che un sito di questo tipo se convive non deve essere dannoso a nessuno, deve svolgere un servizio.

Io non mi preoccupo se per il mantenimento e la manutenzione ci aumentano 10 Lire alla tonnellata o 10 centesimi alla tonnellata purché mantengano una lavorazione di efficienza evitando di inquinare, di creare disagio, però che ci sia un impegno che funzioni e che non sia di impatto ambientale.

Per quanto riguarda siamo d'accordo per cui più di tanto non potrei dire, basta.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Come Lega siamo sicuramente d'accordo su questo punto ma alcune precisazioni le facciamo.

Innanzitutto riguardo alle parole che ha detto il Consigliere Cantafio riguardo al Consiglio Comunale di Busto Arsizio, posso dirle che è saltato perché la Lega non si è presentata in Consiglio Comunale e ha fatto saltare il Consiglio dove si discuteva il punto in questione, e Le spiego anche perché, perché siamo al fianco dei cittadini di Borsano, della frazione di Busto Arsizio, che vogliono delle garanzie su questo impianto e la cosa fondamentale è che questo impianto, la convenzione che inizialmente scadeva nel 2019 è slittata al 2025, quindi la Lega ha fatto saltare il Consiglio Comunale, non la maggioranza in questo caso, non il PDL, ma la Lega non si è presentata in Consiglio Comunale, per chiarezza.

L'altra cosa che vorrei dire, e che ha fatto riferimento anche Carlo Sala, è che non è vero che in tutti i Consigli Comunali stanno votando questo punto all'Ordine del Giorno perché alcuni Comuni stanno votando contro, mi riferisco, e ho qua davanti l'articolo di giornale, al Comune di Vanzaghella che ha votato contro con alcuni distinguo dove si dice che ad esempio fino a Ottobre 2009 erano previste garanzie che non avrebbero intaccato i bilanci comunali, non si parlava da nessuna parte di fidejussioni.

Poi l'altra cosa importante, la convenzione che doveva chiudere nel 2019 l'impianto, invece è slittato al 2025 fino adesso, e l'altra cosa importante è che la Provincia di Varese ha dichiarato che sul suo territorio l'unico inceneritore in futuro sarebbe stato quello di ACCAM, questo vuol dire che dei 27 Comuni che adesso aderiscono ad ACCAM si passerà a 140 Comuni, quindi dei problemi verranno fuori perché comunque le tonnellate di rifiuti resteranno uguali.

Quindi pur con questi distinguo noi voteremo a favore.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sindaco, prego.

SINDACO

A chiarimento di alcuni aspetti perché davvero questa è una questione per noi strategica, importante, io credo che davvero non si possa pensare ad un futuro per quanto riguarda almeno l'alto milanese e il basso varesotto senza un impegno forte di ACCAM, è una ristrutturazione importante, è una ristrutturazione doverosa, credo che lo sforzo che tutti stanno facendo è quello di contenere appunto l'erogazione di un servizio con il fatto che proprio perché viene erogato questo servizio non si debbano pagare prezzi ambientali troppo elevati e debbo dire che il Comune di Busto Arsizio ha negoziato ben bene sia con la Regione Lombardia nella persona dell'Assessore Buscemi che con la Provincia di Varese nella persona del Presidente Galli, è riuscito a chiudere tutta questa partita, rimane aperta la questione legata al trasferimento al diritto di superficie dal Comune di Busto alla società, in maniera tale che questa possa poi chiedere le garanzie necessarie per chiudere tutto il cerchio del revamping.

Guardate, io nell'ultima assemblea che è stata convocata il 19 di Marzo ho partecipato, è stata un'assemblea anche abbastanza, così, un po' concitata perché da una parte molti Comuni sono preoccupati perché ACCAM ha bisogno di liquidità e quindi ci sarà necessità di alzare le tariffe, altri sono perplessi rispetto all'intervento di revamping ma io credo che senza questo tipo di intervento noi non avremmo futuro.

Concordo con quello che dicevano prima in particolare il Consigliere Sala quando diceva, attenzione, noi veniamo da una storia che non ha mai conosciuto momenti di crisi anche nei momenti peggiori, anche quando a Milano negli anni 90 c'erano i sacchetti sparsi per la città e nessuno più provvedeva a raccogliere i rifiuti, il termovalorizzatore dell'ACCAM ha sempre svolto un egregio servizio per cui credo che al di là dei distinguo di qualche piccolo Comune più preoccupato forse dei tassi di interesse, ma proprio per come è stato studiato e concepito questo tipo di operazione, tutti ci auguriamo che ai Comuni non debba costare nulla dal punto di vista delle garanzie fidejussorie che questa sera andiamo a deliberare, penso sia davvero un passo fondamentale per il futuro non solo della comunità di Nerviano, ma di tutte le comunità socie di ACCAM.

Con un vantaggio in più, perché è vero che viene prolungato nel tempo, ma è anche vero che crolla un altro dei limiti che la convenzione attuale ha, che è legato al numero dei possibili soci che possono conferire, oggi sono solo i 27 Comuni soci che possono conferire, con la nuova convenzione, in virtù anche del fatto che grazie all'incremento della raccolta differenziata e la quantità di indifferenziata da termovalorizzare diminuisce, ci sarà la possibilità, fermo restando le 400 tonnellate/giorno, di poter conferire una maggiore quantità di rifiuti e di avere comunque un servizio efficiente sul nostro territorio.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Passiamo alla votazione?

Consiglieri presenti in aula 19; c'è qualcuno che si astiene? 0, votanti 19; c'è qualcuno contrario? 0; voti favorevoli 19.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione di cui sopra.

Adesso metto ai voti anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 19; c'è qualcuno astenuto? 0, votanti 19; qualcuno contrario? 0; voti favorevoli? 19.

Perciò anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Vista l'ora rimandiamo a domani la continuazione del Consiglio Comunale, buonanotte.